Aboliti tutti i reati d'infedeltà (pag. 3)

edizione borse

Anno 101 Numero 277 — giovedì 4 venerdì 5 dicembre 1969

STAMPA SERA

Dopo la confessione le seguaci di Satana riprendono i «riti»

In cella le hippies assassine si sono denudate

Susan Atkins, una delle accusate, ha descritto nei minimi particolari la orrenda fine di Sharon Tate e dei suoi ospiti - Quando gli assassini fecero irruzione nella villa, l'attrice ed i suoi amici pensarono che si trattasse di ladri o di rapinatori - Terminata la strage, gli «hippies» per poco non furono scoperti mentre fuggivano - La banda dominata da «Satana» ha compiuto 18 omicidi

Charles Manson, «Satana», si presenta in Tribunale: è accusato di furto, per ora (Tel.)

nostro servizio

Los Angeles, giov. sera.

Domani il tribunale penale di Los Angeles inizia l'esame delle prove addotte dalla polizia contro gli «schiavi di Satana». L'opinione generale è che il capitano Edward Davis ed i suoi uomini abbiano accumulato addirittura una montagna di elementi gravissimi, che attestano la partecipazione dei giovani hippies alla strage di Bel Air ed all'assassinio dei coniugi Labianca: la sentenza non potrà essere che di rinvio a giudizio.

Gli arrestati mantengono anche in carcere un atteggiamento che sconfina chiaramente nella alienazione: tre delle ragazze si sono spogliate in cella e, a quanto pare, girano nude senza alcuna apparente giustificazione. Forse vogliono farsi passare per pazze complete, allo scopo di alleviare la gravità della loro situazione, o forse sono ancora sotto l'influenza di Charles Manson, il «Satana hippy».

Anche oggi il personaggio principale agli effetti delle indagini è la ventunenne Susan Atkins, detta anche Sadie Glutz: una ragazzina come se ne incontrano migliaia per le strade delle città americane, con i capelli castani lunghi e gli occhi chiari, la minigonna, dischi del «complesso» alla moda sotto il braccio.

Sappiamo che un poliziotto in borghese la incontrò in un bar mentre era sotto l'influsso della droga, che la fece parlare, che seppe di Manson detto Satana o Dio, indifferentemente. Ma quando la Atkins finì in prigione, continuò a parlare e disse cose spaventose.

Nella sua stessa cella era stata messa una donna, certa Shelley Nadell, di trentun anni, accusata di aver falsificato una ricetta medica per ottenere stupefacenti. La Nadell non fa di mestiere la confidente della polizia, né era stata messa accanto all'Atkins per raccoglierne le rivelazioni, ma, quando udì il racconto che la ragazza le faceva in un momento di abbandono, non esitò a riferirlo al suo legale, l'avvocato Wesley Russell, che a sua volta ha informato la polizia.

«La nostra "famiglia" — ha rivelato la Atkins alla sua compagna di cella — ha ucciso diciotto persone ed intendeva ucciderne altre undici». Finora, da altre fonti, al gruppo hippy erano stati attribuiti undici omicidi: la frase della ragazza apre uno spiraglio per risolvere il mistero di ben sette altri assassinii rimasti finora impuniti.

La giovane hippy ha parlato con cinismo incredibile: «Noi tutti appartenevamo a Manson. Facevamo quello che lui voleva ed eravamo contenti. Ci aveva insegnato che per alleviare le nostre anime dovevamo uccidere, e noi eseguivamo la

(Continua in 2ª pagina)

Susan Atkins, di 21 anni: con la sua confessione è venuta in luce la spaventosa strage di villa Polanski

La vertenza dei metalmeccanici

La Confindustria espone i "ritocchi„ alle sue offerte

In corso una riunione dei delegati degli imprenditori - Subito dopo, nuovo incontro con Donat-Cattin - In serata la trattativa dovrebbe continuare alla presenza dei sindacati - Previsto entro 48 ore lo sblocco della vertenza dei metalmeccanici delle aziende di Stato

servizio particolare

ROMA, giovedì sera.

La situazione sindacale presenta, anche oggi, un quadro molto complesso. Nelle numerose vertenze in corso per i rinnovi dei contratti di lavoro, i segni di schiarita si alternano a momenti di irrigidimento.

METALMECCANICI — Due sono gli avvenimenti di rilievo in programma per oggi. Il primo è una riunione dei delegati della Confindustria che conducono le trattative con il Governo e con i sindacati. Si «ritoccano» le proposte; si mettono a punto gli ultimi dettagli; si cerca di avvicinarsi il più possibile a quanto ha chiesto ieri Donat-Cattin. Subito dopo, nuovo incontro tra la delegazione degli industriali e il ministro del Lavoro. Se Donat-Cattin non avanza nuove osservazioni, il «pacchetto» della Confindustria viene reso noto, ufficialmente, ai sindacati. In serata la trattativa dovrebbe continuare fra la delegazione degli imprenditori e quella della Cgil, Cisl e Uil.

Il secondo avvenimento riguarda i metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale. I comitati direttivi delle federazioni sindacali comunicano al rappresentante del governo (Donat-Cattin e il sottosegretario Toros) la risposta sostanzialmente positiva data dai lavoratori, nelle consultazioni effettuate nei giorni scorsi nelle fabbriche, alle proposte delle aziende a partecipazione statale. In un comunicato si incaricano i sindacalisti di «*riprendere il negoziato allo scopo di acquisire dall'Intersind-Asap quegli ulteriori miglioramenti che sono necessari per la conclusione positiva di un accordo*».

In altre parole, verranno chiesti alcuni «ritocchi» sulla parità normativa per il trattamento di malattia, il trattamento degli impiegati, i livelli salariali e le ferie. Non dovrebbero esservi difficoltà gravi. Lo sblocco della vertenza è atteso entro le prossime 48 ore.

BANCHE — E' in corso lo sciopero nazionale dei bancari. Dura fino a domani sera ma, a causa delle feste, gli sportelli torneranno a funzionare solo martedì prossimo. Il governo sta tentando di far sospendere la protesta. Oggi il sottosegretario al Lavoro, Toros, si incontra nuovamente con i rappresentanti sindacali della categoria. Questi ultimi, però, sono insoddisfatti dell'andamento delle trattative e hanno proclamato nuove astensioni dal lavoro per le prossime settimane: 72 ore tra il 10 e il 23 dicembre; sciopero generale dal 29 al 31 prossimi.

ENTI LOCALI — Continua fino a domani sera la protesta dei 500 mila dipendenti delle amministrazioni locali (regioni, province e comuni). I disagi, specialmente nelle grandi città, sono gravi. In particolare, nella nettezza urbana (l'immondizia si sta ammucchiando agli angoli delle strade), nei servizi tecnici e in quelli anagrafici. A Roma, ieri è stato possibile celebrare un solo matrimonio civile.

Luca Giurato

Invasi da scioperanti gli uffici della Cogne

Aosta, giovedì sera.

(l. o.) Un centinaio di operai scioperanti della Cogne ha manifestato stamane davanti ai cancelli dello stabilimento contro alcuni impiegati che si erano recati al lavoro. Un gruppo, forzato il portone principale, è penetrato all'interno ed ha invitato gli impiegati ad andarsene a casa. Nella quasi totalità gli impiegati sono stati costretti ad abbandonare gli uffici.

Gli scioperanti hanno dichiarato che il 10 dicembre andranno in Tribunale per assistere al processo contro [illegible] persone fra sindacalisti e operai rinviate a giudizio per violenza privata.

Statali: il 15 dicembre sciopero generale

ROMA, giovedì sera.

Uno sciopero unitario di 24 ore dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato, delle Poste e Telecomunicazioni, dei Monopoli di Stato, degli insegnanti, degli statali e dell'Azienda autonoma delle strade (Anas) da attuarsi il 15 prossimo è stato proclamato questa mattina dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. (Ag. Italia)

Stamane in un paesino alla periferia di Milano

Una madre e la figlioletta uccise da un'auto salita sul marciapiede

La donna portava le sue due bimbe a scuola - Una delle sorelline salva - Il guidatore aveva perso il controllo del veicolo per un malore

dal corrispondente

MILANO, giovedì sera.

Una madre che stava conducendo alla vicina scuola, tenendole per mano, le sue due bambine, è stata travolta da una utilitaria in sosta lanciata come un proiettile sul marciapiede da un'altra auto il cui conducente, colto da malore, aveva perso il controllo della guida, ed è morta sul colpo insieme con una delle piccine.

La sciagura è avvenuta stamane alla periferia di Milano, a Santa Maria Rossa di Garbagnate. Vittime del tragico incidente sono rimaste Maria Siega di 38 anni e la figlia Dina, di 9 anni. L'altra sorellina, Nadia, di 10 anni, si è salvata per un soffio. Pochi minuti prima delle 9, la Siega era uscita di casa e con le bimbe ai lati si avviava verso la scuola elementare, camminando sul marciapiede che costeggia l'edificio. All'improvviso un automobilista al volante di una «500» targata CO 222984, colto da malore, finiva con estrema violenza contro un'altra «500» parcheggiata accanto al marciapiede, proprio mentre transitavano a quell'altezza la povera donna con le sue due bambine. E' stato uno schianto tremendo: l'auto cozzata, come un ariete, ha sbalzato la macchina in sosta sul marciapiede, la quale è finita contro la donna e la bambina schiacciandole. Soltanto Nadia ha avuto la prontezza di spirito, con un salto improvviso, di strapparsi dalla mano della madre e di mettersi in salvo.

La Siega è morta all'istante mentre la piccola Dina è stata sbalzata in aria ed è ricaduta qualche metro lontano. Quando i primi soccorritori, che terrorizzati avevano assistito alla paurosa scena si sono avvicinati alla piccina, è apparso purtroppo chiaro che non c'era più nulla da fare; infatti la bambina è deceduta mentre una lettiga della Croce Rossa la trasportava all'ospedale.

L'automobilista che ha causato la sciagura è ora interrogato al comando della polizia stradale e non si conoscono ancora le sue generalità. Si trova in stato di choc e non si sa ancora con esattezza quale sia stata la causa del malore che gli ha fatto perdere il controllo dell'auto. c. b.

in sintesi

Agli USA l'ultima decisione

BRUXELLES — Gli alleati della Nato hanno approvato piani che, secondo diplomatici occidentali, riconoscono al Presidente degli Stati Uniti l'esclusivo diritto di premere il «bottone» nucleare a nome dell'Alleanza. I ministri della Difesa dei 14 Paesi della Nato — assente la Francia — si sono accordati sulle nuove direttive che stabiliscono come dovrà essere presa l'ultima decisione per l'uso di armi nucleari tattiche contro un eventuale aggressore.

Gli scontri nello Yemen

ADEN — Sono ripresi gli scontri a fuoco al confine fra l'Arabia Saudita e lo Yemen Meridionale. La battaglia ha assunto a tratti proporzioni preoccupanti. Ambedue le parti hanno usato ogni sorta di armi, inclusi gli aerei in dotazione alle rispettive aeronautiche militari. Fonti militari yemenite hanno detto che le perdite saudite sono state di 50 morti e feriti e 13 prigionieri. Un aviogetto Hawk saudita è stato abbattuto.

A Borgo San Dalmazzo

Moribondo un operaio investito da una fiammata nella galleria d'una cava

CUNEO, giovedì sera.

(g. d. m.) Due operai sono rimasti ustionati, di cui uno in modo gravissimo, a causa di un incidente accaduto nella tarda mattinata nella galleria di una cava di Borgo San Dalmazzo.

L'impressionante sciagura sul lavoro è avvenuta verso le 11. L'operaio Enrico Bencati, di 22 anni, da Baslano (Milano) stava saldando delle apparecchiature metalliche per conto della ditta Crm di Milano, quando per cause imprecisate veniva investito da una fiammata che gli incendiava i vestiti: lo sventurato fuggiva urlando per il dolore inseguito da un compagno, Alberto Cavernaghi di 33 anni pure da Milano, il quale riusciva con la propria giacca a spegnere le fiamme che avevano avvolto il povero Bencati.

Nella generosa opera di soccorso anche il Cavernaghi riportava ustioni per cui entrambi gli operai dovevano essere ricoverati d'urgenza all'ospedale Civile di Cuneo: il Bencati è stato giudicato con prognosi riservatissima per ustioni di primo, secondo e terzo grado estese a tutto il corpo; il Cavernaghi ha avuto una prognosi di 15 giorni; poco dopo mezzogiorno il Bencati è stato trasportato al Centro grandi ustionati di Torino nel disperato tentativo di strapparlo alla morte.

borse

Giornata scialba e ripiegamenti

Quotazioni a pag. 13

Tagliando del premio

Sig. ______________________

Via ______________________

Città ______________________

Tema: ______________________

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » ha iniziato la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « ARRIVA L'AUTUNNO ». Le opere devono giungere entro il giorno 4 DICEMBRE, e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000, la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« UN BEL TIPO »
scadenza 20 DICEMBRE
« QUESTI NOSTRI GIOVANI »
scadenza 5 GENNAIO.

La polizia scoperse "Satana„ nascosto sotto il lavandino

Per adesso è apparso in Tribunale solo sotto l'accusa di furto e ricettazione - Ma per dargli la libertà provvisoria il giudice ha chiesto una cauzione di 25 mila dollari: somma assolutamente al di fuori delle possibilità del capo «hippy» - Una frase raccapricciante: «Più uccidevano, più erano felici»

Say Fromm e Sandra Pugh (con il bimbo in braccio) facevano parte della banda (Tel.)

(Segue dalla 1ª pagina)

sua volontà. Le ragazze uccidevano a coltellate ed i ragazzi con la pistola. Più uccidevano a coltellate e meglio si sentivano! ».

L'avvocato Russell ha detto che la donna da lui difesa non voleva tradire le confidenze di Susan Atkins, ma è stata costretta a parlare dalla sua coscienza: « Ora, dopo aver parlato, ha una paura tremenda che Satana riesca a sopprimerla. Se la polizia intende presentarla come testimone, farebbe bene a trasferirla senza rivelare la nuova destinazione. Comunque non so se esista un carcere in cui possa sentirsi sicura. Ho l'impressione che il potere diabolico di Satana riesca ad influenzare i membri della banda anche quando sono lontani, ad imporre la sua volontà attraverso le spesse mura della prigione ».

Altri elementi per la ricostruzione della macabra vicenda ha portato Paul Caruso, secondo patrono della Atkins. Egli ha parlato cinque ore con la « cliente », dopo di che ha raccontato ai giornalisti:

« Gli hippies che si recarono nella villa di Sharon Tate erano due uomini e tre ragazze (Nota: in questo egli discorda dal racconto fatto dall'altro legale, Richard Caballero, secondo il quale il gruppo degli assassini era composto da un uomo e quattro donne). Uno dei ragazzi impugnava una pistola, mentre le donne erano armate di coltello.

« Giunsero su una grossa macchina e la parcheggiarono nel pressi della villa, in modo da poter fuggire alla svelta. Tutti indossavano abiti neri. Uno di loro aveva portato anche un grosso paio di cesoie e tagliò subito i cavi del telefono, perché nessuno dalla villa potesse dare l'allarme.

« Stavano entrando nel parco, quando videro un giovane (era Parent, venuto a trovare il custode della villa, suo amico) che saliva in macchina. Fu ucciso con un colpo di pistola con il silenziatore. Nella casa si vedevano luci, gente che si muoveva, ma non uscì nessuno. Uno dei ragazzi entrò in casa da una finestra aperta (ricordiamo che era la notte fra il nove e il dieci agosto), passò nell'ingresso, spalancò la porta principale e di qui entrarono tutti gli altri.

« Frokovski era sdraiato su un divano. Sharon Tate e Sebring parlavano nella camera da letto dell'attrice: evidentemente lei aveva caldo perché, pur essendo molto visibilmente incinta, era in mutandine e reggiseno. Abigail Folger stava leggendo un libro in un'altra camera da letto.

« I ragazzi non parlarono molto. Gli ospiti della villa non si resero conto di quanto stava succedendo, credevano che si trattasse di un assalto di rapinatori. A Sharon Tate ed al Sebring venne ordinato di non muoversi, poi furono trascinati fuori. L'attrice cominciò a spaventarsi, voleva essere rassicurata che non le avrebbero fatto del male perché di lì a pochi giorni avrebbe messo al mondo un figlio. Prese a divincolarsi e le venne inferto un colpo di coltello che scatenò la furia selvaggia di tutta la banda.

« Primi a morire furono la Tate e Sebring, legati poi uno all'altra con un cappio che passava attorno al collo. Frokovski tentò di fuggire, ma mentre si lanciava di corsa per la porta principale fu colpito alla testa con il calcio di una rivoltella e finito poi a pugnalate. La Folger consegnò tutto quanto aveva nella borsetta: 73 dollari (circa quarantacinquemila lire). Poi fu uccisa anche lei a coltellate su tutto il corpo ».

La ragazza ha descritto al suo legale anche alcuni particolari della fuga: « Quando gli hippies ebbero finito la strage, se ne andarono attraverso i prati per raggiungere la loro macchina. Nessuno parlava, ma evidentemente il trambusto fatto nella villa di Polanski era stato udito da qualcuno. Una finestra di una casa vicina si aprì, si accese una luce: una persona si sporse per dare un'occhiata e gridò una frase come "Avete bisogno di qualcosa?". Gli hippies si misero a correre, saltarono in macchina e sparirono verso la loro sede nel ranch ».

Mentre tutta la vicenda va facendosi chiara, spaventosamente chiara, resta un punto alquanto strano: come mai Charles Manson non è stato ancora incriminato in relazione alle stragi di Los Angeles, per lo meno come istigatore? L'infernale individuo si trova in carcere ad Independence, ma soltanto per rispondere di reati banali, come furto, ricettazione, incendio di macchine. Ieri è apparso in tribunale. L'udienza è durata ben otto ore e mezzo, sono stati sentiti molti testimoni.

Manson-Satana sorrideva ai fotografi ed al pubblico dalla sua sedia, con la tunica aperta che lasciava intravedere il petto nudo e villoso. Durante l'udienza l'agente che l'ha arrestato ha detto di averlo sorpreso nascosto sotto un lavandino, in una rustica casa a tre stanze.

Il giudice lo ha rinviato a giudizio chiedendo, per rimetterlo in libertà provvisoria, la cauzione di 38 mila dollari (16 milioni di lire): una cifra del tutto sproporzionata rispetto alle possibilità di Satana. Questo è per ora il solo fatto che rivela come la Giustizia americana non intenda rimettere in circolazione Manson-Lucifero tanto presto.

Notiziario Ansa - A. P.
a cura di
Carlo Moriondo

Espone a Ginevra il torinese Treves

Ginevra, giovedì sera.

Alla « Terrasse St-Victor » di Ginevra si è inaugurata una Mostra di pittura dedicata a dieci artisti contemporanei. Nella galleria sono esposte opere di Clausen, Jeannin, Lotan, Perez-Pulido, Reuther, Selinger, Subirachs, Van Essche e degli italiani Mancinotti e Treves.

Bruno Mancinotti, nato a Roma nel 1923, appartiene alla scuola della nuova figurativa, tra i quali si distingue per la sua personalità spiccata. Dario Treves, torinese sessantaduenne, è un pittore che ha riscosso pari successo nelle sue esposizioni all'estero e in Italia, dove ha ripreso a lavorare dal 1947.

A colpi di fucile difende il negozio assalito dai ladri

VIGEVANO, giovedì sera.

(g. r.) Un commerciante di Cassolnovo, Amatori Pinotti, di 40 anni, con due colpi di doppietta ha messo stanotte in fuga i ladri che stavano svaligiando il suo negozio di tessuti, alto in via Cavour. Svegliato da una vicina di casa che aveva udito rumori sospetti, egli si è affacciato alla finestra della propria stanza posta sopra il negozio ed ha notato tre sconosciuti intenti a caricare pezze di tessuto, prese dalle scansie, su un camioncino ed ha sparato due colpi in direzione dell'automezzo. I malviventi, dopo un attimo di esitazione, hanno raggiunto un'auto posteggiata poco lontano, fuggendo precipitosamente.

Il tempo stamane

Forti nevicate in Val d'Aosta

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Al Nord, sulle regioni settentrionali, su quelle del versante tirrenico e le isole: molto nuvoloso o coperto con piogge locali. Nevicate sulle Alpi, Prealpi e Appennino centro-settentrionale oltre i 1000 metri. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria al Nord, in lieve aumento altrove ».

Aosta, giovedì sera.

Nevica da questa notte in Valle d'Aosta a partire dai mille metri di altitudine. A Courmayeur ed a Cervinia in mattinata l'altezza della neve fresca superava i 15 centimetri; al Rifugio Torino e Plateau Rosa i 30 centimetri.

Verbania, giovedì sera.

Nevica da stamane sui monti e nelle valli, soprattutto all'estremità nord-orientale del Verbano e dell'Ossola.

Condove, giovedì sera.

Cielo semicoperto stamane su tutta la valle di Susa. Nel fondovalle le campagne sono ricoperte da uno spesso strato di brina; alle otto il termometro segnava —3°.

Cuneo, giovedì sera.

Cielo parzialmente coperto stamane sul Cuneese; stazionaria la temperatura: 3 gradi alle 8 nel capoluogo; minima della notte —4.

Alessandria, giovedì sera.

Cielo nuvoloso stamane su tutto il territorio alessandrino e fitti banchi di nebbia. La temperatura oscilla fra minime di —2 gradi e massime di +5°.

Genova, giovedì sera.

Maltempo in Liguria. Il cielo è basso e nero ed a tratti piove: alle otto il termometro segnava 9° a Genova, 10-12° nelle due Riviere; mare mosso e banchi di foschia al largo della costa.

Dalla fonda notte medioevale il diavolo è giunto in California

Le imprese sanguinarie degli *hippies*, autori della strage nella villa Polanski lasciano esterrefatti. Non solo per l'enormità dei crimini, per l'efferatezza, ma soprattutto per il movente. Anzi — ad essere esatti — per la mancanza d'un movente concreto quale potrebbe essere la rapina o la vendetta. Gli *hippies* hanno crudelmente ucciso in quanto erano trasformati in spietati robot dall'iniziazione satanica del loro capo « spirituale ».

E' possibile che gli uomini soccombano a simili fenomeni di perversione collettiva, provocati dalla volontà di un individuo che si dice dotato di poteri soprannaturali e « diabolici »? Purtroppo cronache antiche e recenti dimostrano di sì.

Appena due anni fa, nel 1967, una giovinetta svizzera, Bernadette Hasler, di 17 anni, fu trovata seviziata e uccisa. Furono riconosciuti colpevoli un ex prete tedesco, Joseph Stocker, e la sua amica Magdalena Kohler, rispettivamente gran sacerdote e profetessa della setta dell'Arca di Noè. Nel villaggio dove operavano, i due invasati predicavano contro il sesso e sostenevano che il diavolo, la notte, entrava nei letti delle fanciulle.

Al processo la Kohler disse: *« Fu l'erotismo a uccidere Bernadette. Il diavolo ogni sera si impadroniva del suo corpo consumandolo ».*

Dell'opera del diavolo risente l'antichità. Egizi, indiani, ebrei, greci, romani avevano tutta una corte di diavoli: un intero universo magico da accattivarsi per giustificare le paure dell'inconscio o i fenomeni naturali. Il serpente che insidia Eva è un diavolo, Gesù è tentato dal demonio, l'Apocalisse narra che *« quando saranno passati mille anni il diavolo verrà sciolto »*, la Chiesa cattolica lo ha accolto nella sua teologia ed al Maligno, al Principe delle tenebre vengono addebitati tutti i mali dell'uomo.

La giovane Bernadette Hasler, vittima due anni fa in un villaggio svizzero di una setta diabolica internazionale

Di eresie sataniche è colmo il Medio Evo. Nel Rinascimento si hanno teologi del satanismo, i papi lanciano bolle e scomuniche, i roghi sono all'ordine del giorno.

Molti dicono di avere visto il diavolo. Secondo Palingene, è di statura prodigiosa; secondo San Bartolomeo un etiope con il grugno di cane.

Patti demoniaci ne sono stati stipulati in tutti i tempi. Carlo Borromeo nel 1583 fece bruciare undici vecchiette ticinesi che non avevano voluto rinnegare i loro patti col diavolo. Press'a poco alla stessa data, nel clima di *diableries érotiques* che erano di moda alla Corte di Francia, il diavolo fece scempio in un convento di orsoline ad Auxonne: *« Tre delle monache confessano, senza esitazione, di essersi congiunte ai diavoli e di essere state deflorate. Altre cinque dichiarano di avere sofferto per mano dei diavoli oltraggi che il pudore proibisce di descrivere... »* (dalla cronaca del processo).

E proprio in quegli anni prende piede la cosiddetta messa nera, un rito blasfemo, parodia della Messa cattolica. Il « processo dei veleni » celebratosi sotto il regno di Luigi XIV, ce ne dà notizia. Il rito prevedeva il sacrificio di una vergine o di un fanciullo. La stessa Madame de Montespan, per mantenere i favori del re, si sottoponeva alle arti di un prete scomunicato e, se dobbiamo credere a confessioni registrate, ella stessa fungeva da altare, con il calice sulla pancia e le candele nere in mano.

Dopo il « processo dei veleni », le messe nere non furono più celebrate. Furono reinventate dal marchese De Sade il quale, in *Justine*, descriveva una comunità di monaci demoniaci che sottopongono una prigioniera alle più turpi attenzioni. Alla fine dello scorso secolo furono poi riesumate da una setta di cattolici inglesi che in una voluttà di autodistruzione volevano oltrepassare tutti i limiti del lecito. I « demoniaci » riappaiono negli ultimi anni a Santa Monica, in California, dove un santone, certo Anton La Vey, gran sacerdote della chiesa di Satana, ha trovato il modo di mascherare con pretesti rituali un nuovo tipo di orgia.

Spenti, nel Settecento, i roghi sui quali si bruciavano le streghe, il diavolo diventa un fatto letterario ed ispirò gli autori romantici che lo presero a simbolo delle loro inquietudini. Ma era un diavolo di carta incapace di suggestionare chi lo avvicinava. Rimaneva cioè, esclusivo appannaggio delle *élites*.

Invece, in questi ultimi anni, con la nascita della « demonologia di consumo » il diabolico entra nel cinema, nei fumetti (Gambadilegno, nel mondo magico di Topolino, rappresenta il Male), viene venduto nei supermarket. L'apologia del diavolo giunge sino agli strati più bassi della società, si riscoprono i maghi, le fattucchiere, gli oroscopi, i santoni (a Milano si spendono 30 milioni al giorno presso i cosiddetti veggenti). Quando poi alle suggestioni diaboliche, accettate senza l'ausilio della critica, si aggiunge la droga e spariscono i freni della logica, si cade nell'assurdo e maturano le spinte verso il delitto.

Edilio Antonelli

DICK TRACY CONTRO MEZZEMEZZO

RIASSUNTO. — Mezzemezzo, metà bel giovane e metà orrendo mostro, ha ucciso la moglie con una scarica di mitra e vuole disfarsi dell'amante, che ha scoperto il suo delitto. Dick Tracy è sulle tracce di Mezzemezzo, che ha trovato rifugio presso una vecchia maniaca, vedova e miliardaria.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

71 — (continua)

Le vostre lettere

La nevrosi di Trento

Caro «Mondo Giovane»,
vorrei rispondere all'articolo di G. Del Colle sugli Universitari di Trento. Io sono uno di loro. Proprio per questo non posso considerare la situazione evidenziata dal giornalista come un semplice «fenomeno», un fatto che suscita una certa curiosità, e forse anche disapprovazione o scandalo, e che poi viene dimenticato completamente.

Il problema si impernia soprattutto sull'ambiente trentino, che è la vera causa della cosiddetta «nevrosi».

Seguiamo un qualsiasi studente che arrivi a Trento, convinto di iniziare una nuova fase della sua vita: più aperta, più libera, più attiva, universitaria insomma — se non proprio rivoluzionaria. Egli ha lasciato la famiglia e, nei primi tempi, ne sente naturalmente la mancanza: spera però di trovare un nuovo tipo di rapporto umano che valga a compensarlo. In realtà non accade nulla di tutto questo: e la delusione è tanto più profonda quanto più vive e spontanee erano state le speranze.

L'ostilità della cittadinanza è il primo «benvenuto» che Trento offre ai suoi studenti: un'ostilità ottusa, intransigente, un rifiuto netto e senza possibilità di colloquio. La seconda «sorpresa» è la ricerca di un alloggio o di un luogo qualsiasi dove poter dormire e studiare: si tratta di una impresa disperata perché le poche camere disponibili vengono affittate a prezzi esorbitanti. Nonostante tutto lo studente persiste nel suo tentativo di ambientarsi... e si trova di fronte a compromessi opportunistici: i Trentini lo accettano solo se hanno bisogno di lui. Un esempio lampante in proposito è la questione dell'Auditorium. A poco a poco lo studente si accorge della «strumentalizzazione» cui è sottoposto e, pur continuando a prestare il suo contributo pratico e politico, in realtà si isola dalla società trentina, risponde col rifiuto finale a un rifiuto ben più prolungato e intransigente.

Si tratta indubbiamente di un processo di alienazione: ma, se dobbiamo parlare di «colpe», è possibile che esse siano dei calcamento da parte degli alienati o non è piuttosto da parte di una società alienante?

Lo studente di Trento è costretto a «vivere» esclusivamente nell'ambito universitario perché solo qui trova le condizioni ritenute essenziali al vivere civile: parlare, discutere, scherzare, fare progetti, avere amici, incontrarsi ai problemi economici dell'alimentazione e dell'abitazione.

L'isolamento dalla società e la vita di gruppo portano naturalmente a uno stato di esaltazione psichica che può essere genericamente definito «nevrosi».

Dobbiamo inoltre tenere presente che lo studente di Trento non ha rinunciato alla propria tranquillità familiare solo per spirito d'avventura, o per una velleità pseudo-rivoluzionaria, o per «giocare alla guerra». Il suo non è un atteggiamento esteriore ma è una volontà d'impegno. Egli ha dunque scelto di studiare Sociologia: il che presuppone non solo una certa maturità politica, ma anche un amore e un interesse per la società o per l'umanità in genere. Si sente parte attiva di questa umanità e la vuole migliorare col proprio apporto. Il rifiuto che gli oppone la cittadinanza trentina è tanto più scottante in quanto colpisce nel vivo i suoi ideali. E' un colpo duro, diciamolo pure: un colpo grave di conseguenze. Non si può distruggere l'ideale di un uomo senza provocare in lui un risentimento sia pure inconscio e forse, proprio per questo, più radicato e profondo. E' questa prova concreta offerta dalla società trentina, questo risentimento non solo individuale ma universalizzato, che dà una certa piega a tutti i discorsi degli studenti di Trento: si parla ovviamente del «rovesciamento dell'attuale società capitalistica».

Non solo dunque la possibilità di un colloquio esiste esclusivamente fra gli studenti, ma anche l'argomento della conversazione è unico: e questo argomento viene a soffocare ogni altra possibilità di linguaggio, diventa il «pensiero dominante». Questo discorso continua dovunque due o tre studenti si trovino: nel bar, nella pizzeria, nelle strade... E' un momento di colloquio umano ma che porta lentamente a una «disumanizzazione», alla cristallizzazione su un unico tema, all'espansione di questo sino a divenire sinonimo di vita. E' però d'altra parte l'unica vita possibile, l'unica concessa.

Da tutto ciò deriva la nevrosi: nevrosi che non è un atteggiamento opportunistico nei confronti della popolazione, ma che investe soprattutto il rapporto interno fra gli studenti.

La situazione dello studente di Trento è dunque quella di una solitudine assoluta: anche nella conciliazione delle discussioni, nell'intransigenza delle affermazioni, nell'ostentazione di alcuni modi di vita. Ma è evidente che questo parossismo non è altro che il tentativo di nascondere a sé stessi o di fuggire la propria solitudine umana.

Possiamo dunque incolpare l'ideale rivoluzionario, che anima lo studente appena arrivato a Trento, delle nevrosi di cui poi è divenuto soggetto? Possiamo identificare questo ideale rivoluzionario, che lo studente mantiene vivo in sé a costo del proprio isolamento totale, con la nevrosi?

Angelo Tavernari

Questa pazza pazza moda

Un fenomeno passeggero o una rivoluzione di costume? Parlano ragazze e ragazzi

Fino a non molto tempo fa la moda era considerata soltanto un capriccio femminile. Volubile, d'accordo, ma senza esagerazione, senza troppe bizzarrie. Poi, d'un tratto, la rivoluzione, la corsa sfrenata verso le novità. E la novità più clamorosa è che anche l'uomo ne è stato travolto. Da una parte, la rapida successione, minigonna, nude-look, maxigonna; dall'altra camicie trasparenti e arabescate, pantaloni attillati e a zampa di elefante, giacche a «redingote», «guru» indiani e pellicce di visone. Ultimo arrivato l'unisex: come dire che fra donna e uomo, almeno nel vestire, non c'è più alcuna differenza. I creatori di modelli dicono di ispirarsi agli umori dei giovani, oggi sono loro che «fanno la moda». Ma che cosa ne pensano veramente i giovani? In che misura partecipano a questa «rivoluzione»?

Tre ragazze in un grande magazzino del centro.

MARIA CLARA TOLA, 18 anni, capelli lunghi biondi, studentessa di pedagogia; in questo periodo pre-natalizio lavora come commessa. Le facciamo vedere una fotografia di moda: rappresenta un bel ragazzo con un maxicappotto lungo fino a terra. Uscirebbe con un tipo così? «*Magari, se mi invitasse*». Un'altra fotografia: l'indossatore, questa volta, ha un paio di pantaloni neri attillati, con una fascia da torero attorno alla vita e una camicia trasparente a svolazzi. «*Con questo no* — dice Maria Clara, — *troppo effeminato. Seguire la moda va bene, ma così si esagera*». Lei indossa un golfino e una gonna appena sopra il ginocchio. Comprerebbe un abito estroso, un po' stravagante? «*Non saprei che cosa farmene, non frequento locali mondani. Magari una mini, ma non troppo azzardata, mia madre non me la permetterebbe*».

CARLA DI BERNARDO, 19 anni; anche lei lavora come commessa; anche lei molto graziosa, capelli biondi, sciolti sulle spalle. E' fidanzata con un architetto; contano di sposarsi fra breve. Gli uomini in maxicappotto? «*Sono d'accordo, però niente di eccentrico, un maxi a tinta unito, blu o scuro. Gli uomini devono fare attenzione: è facile con la nuova moda cadere nel ridicolo o nel lezioso. Non che io guardi molto come la gente si veste, ma per un uomo l'abito tradizionale, sia pure con un taglio moderno, è ancora la cosa migliore*».

MARIA PIA RICCARDI è ancora più severa: «*A me piacciono gli uomini vestiti in moda classico e basta*».

Servizio di
PIERO GASCO
UGO SALVATORE
UMBERTO ZANATTA

E la moda femminile? «*La minigonna sì, la "maxi", invece, non la indosserei*».

All'uscita di una banca.

VALERIA ERBA, ragioniera, 24 anni. E' l'unica impiegata che porta i pantaloni, ma bisogna dire che le stanno molto bene. «*Anche la minigonna* — dice — *sono stata la prima a portarla in ufficio. Una minigonna "all'italiana", non troppo ardita, eppure sono stata accolta con una certa freddezza*». Anche da parte dei colleghi? «*Certo, anche loro. Saranno forse condizionati dall'ambiente*». Il suo uomo ideale, come è vestito? «*Alla moda, ma secondo canoni classici. Anche un maxicappotto può essere classico. In definitiva è una questione di buon gusto. L'abito tradizionale sta bene a tutti, certi vestiti ultramoderni, invece, li può indossare soltanto chi ha il fisico adatto. Altrimenti meglio lasciar perdere, si rischia di cadere nel ridicolo*».

PIER GIORGIO FANTI, 21 anni, impiegato. «*Certe stramberie andranno magari bene per le vacanze al mare. Ma in città e soprattutto sul lavoro è un'altra cosa. Entro certi limiti anch'io seguo la moda: quando è stato rispolverato il gilè, ad esempio, l'ho adottato subito con disinvoltura. Ma ora mi pare che si esageri e si scivoli sempre più verso il cattivo gusto*».

In un'officina meccanica.

ENRICO TIPO, 15 anni: è apprendista, tre mesi di anzianità. «*Io il maxicappotto ce l'ho, me lo sono fatto comperare da mia madre. Lo metto alla domenica o qualche sera che esco con gli amici*». E le ragazze, come ti piacciono? «*La moda di adesso è bella, dovrebbero seguirla tutte*».

NICOLA LUCIANI, 23 anni: «*Ah! io no. Con un maxicappotto non uscirei mai di casa. Mi vergognerei, mi sentirei gli occhi di tutti addosso. E poi non mi piace. Non parliamo poi di quei vestiti con i pizzi, roba da donna*». E le ragazze? «*Mi piacciono le minigonne*».

In un bar frequentato da studenti.

UGO MICHELLI, 24 anni, Politecnico. «*Le novità della moda non mi interessano, vanno bene per chi si lascia frastornare dalla pubblicità*». E di chi la segue che cosa pensa? «*Mi fa un po' pena*». Anche le ragazze? «*Per loro è diverso, lo è sempre stato. Tutto sommato, però, preferisco i tipi semplici*». Niente eleganza maschile allora? «*Non dico questo. Si può essere eleganti senza accettare tutto quello che ci viene imposto. Comunque io penso che nel vestito di un uomo la cosa più importante sia la funzionalità*».

GIANNI EPICOCO, amico e compagno di studi gli fa eco: «*Per l'uomo c'è una eleganza sportiva e un'eleganza tradizionale. Ma la gente bisogna farla spendere, ed ecco che si inventano le camicie di pizzo, le pellicce e roba del genere. Tanti che comprano, tanti che sono presi in giro. Il bello è che neppure se ne accorgono*».

TOMMASO GRASSO, 22 anni, Biologia. «*E' soltanto una speculazione. Non bastava più la moda femminile e ti lanciano quella maschile. Un altro giro di affari di miliardi e miliardi. Personalmente non do alcuna importanza al modo in cui un uomo e una donna si veste. Simpatia e antipatia nascono soltanto dall'individuo*».

Uno sguardo in periferia, dove spesso le bizzarrie della moda sono accolte con candore strapaesano. Qui «maxi» e «mini» coprono e scoprono gli adepti senza sottili di taglio e di linea.

SERGIO CALABRESE, 18 anni, battilastra: «*In barriera Milano lo sanno tutti: sono sempre il primo ad adottare le novità. Anzi, molto spesso io precorro la moda. Prendiamo il maxicappotto, ad esempio. Oggi ce l'hanno anche i ragazzini. Io lo porto già da due anni, da quando ho visto, mi pare al Cine Regina, il "Dottor Zivago". Siccome ho la mania della moda, io ho capito subito che quelle palandrane avrebbero avuto successo. E il giorno dopo sono andato da un sarto, come me immigrato da Nocera Inferiore, gli ho dato 500 lire e gli ho detto: vai a vedere il "Dottor Zivago", voglio un cappotto come quello di Omar Sharif. Una settimana dopo l'ho indossato per andare al Cral. Senza saperlo, avevo già lanciato la moda maxi. Anche per le mie idee, qui mi chiamano il maxista-leninista*».

Che cosa pensa della moda femminile? «*Qui non siamo mica al mio paese. Io sono di larghe vedute. Ho una ragazza moderna che ragiona come me. Porta le minigonne e io non sono geloso se gli altri la guardano*».

Minigonne vertiginose, fino all'orlo a 20 centimetri sopra il ginocchio? «*Be', a 5 o 6 centimetri*».

Nello studio di un pittore, Giorgio Bonelli, tre giovani studenti e due indossatrici racchiudono tutte le tendenze dell'ultima moda, dall'ultra maxicappotto alla super minigonna. Roberto, Franco, Paola, Itala e Marisa si sentono perfettamente a loro agio nei panni che indossano. «Questi abiti — sostengono — sono anche funzionali. E' una moda che durerà ancora a lungo. Il giudizio degli altri non ci tocca. E poi si guardino allo specchio. Camicia, cravatta, polsini e giacca, segni di una schiavitù che dura da secoli e da cui non riescono a liberarsi» (Foto Moisio)

Joan Baez ha avuto un bimbo

La cantante pacifista Joan Baez ha avuto un figlio. Si chiama Gabriel. Il papà è in carcere per essersi rifiutato di fare il servizio militare nel Vietnam.

La sentenza emessa stamane dalla Corte Costituzionale

L'adulterio e il concubinato non sono più considerati reati

Abrogati gli articoli 559 e 560 del Codice Penale - Sono stati giudicati incompatibili con le norme costituzionali che prescrivono la completa parità dei diritti fra l'uomo e la donna

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

L'infedeltà coniugale non è più reato. I due articoli del codice penale (559 e 560) che punivano con il carcere la moglie adultera e il marito che tiene una «*concubina nella casa coniugale o notoriamente altrove*» sono stati abrogati dalla Corte Costituzionale. L'adulterio sia della donna che dell'uomo resta ormai soltanto una colpa per la quale il coniuge «vittima» può chiedere la separazione. Si è giunti in questo modo alla completa equiparazione dei coniugi per quanto riguarda il dovere della fedeltà.

I due articoli del Codice penale sono stati dichiarati incostituzionali perché in contrasto con gli artt. 3 e 29 della Costituzione, che prevedono l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge e l'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi.

Questa uguaglianza nel codice italiano era inesistente. Infatti il marito infedele doveva compiere atti di una maggiore gravità per potere essere punito. Mentre la donna adultera (ovvero che tradiva il marito con persone diverse) era punita con la reclusione fino ad un anno, e con il carcere sino a due anni se creava una «*relazione adulterina*» (ovvero un rapporto prolungato con una sola persona), il marito poteva essere condannato alla reclusione fino a due anni solo se teneva una «*concubina nella casa coniugale, o notoriamente altrove*».

Di fatto, un uomo che tradiva la moglie comportandosi con «discrezione», non era punibile.

Una precedente sentenza della Corte Costituzionale aveva già dichiarato illegittima la prima parte dell'art. 559 che puniva la donna adultera, ma restava ancora una netta differenza di trattamento a sfavore della donna. Con la sentenza pubblicata oggi, la Corte ha risolto il problema facendo scomparire dal Codice penale tutti i reati di infedeltà coniugale.

Nel motivare la sentenza, la Corte ha rilevato come le ragioni di differenziazione fra uomo e donna volute dall'articolo 29 della Costituzione solo nel caso in cui si debba «*salvaguardare l'unità familiare*», non si applicano ai due articoli abrogati, perché: «*Non è certo pertinente affermare che la punizione della moglie fedifraga risponde all'esigenza di salvaguardare la famiglia*».

Le migliaia di procedimenti in corso per cause di adulterio vengono così praticamente a cadere. Il giudizio davanti alla Corte Costituzionale era stato promosso da più di cinquanta ordinanze di tribunali e pretori di tutta Italia.

Alberto Rapisarda

Stanotte presso Piacenza

Signora cremonese si spara in auto sulla Via Emilia

PIACENZA, giov. sera.

(e.l.) Stanotte nel centro di S. Nicolò, borgata a pochi chilometri dalla città, sulla via Emilia pavese, una signora cremonese, quarantenne, fermatasi con l'auto nei pressi di un bar, si è sparata un colpo di pistola al petto. Il proiettile le ha trapassato il torace, sfiorando il cuore e uscendo dal dorso è andato a conficcarsi nello schienale del sedile. La ferita, pur grave, non è stata mortale.

Il prolungato suono del «claxon» della vettura premuto dal corpo della donna, accasciatasi sul volante, ha richiamato alcuni giovani, che hanno trovato la suicida in stato di semi-incoscienza. La sventurata si lamentava, implorando: «Aiutatemi, aiutatemi...». Sul sedile accanto erano posati una «Mauser» cal. 7,65 ed un biglietto in cui la donna chiedeva perdono al marito ed ai familiari per il disperato gesto. I soccorritori hanno trasportato l'automobilista all'ospedale di Piacenza, dov'è stata identificata per Marisa Angela Galletti, di 41 anno, abitante a Rivolta d'Adda (Cremona). Le sue condizioni permangono gravi, ma i medici non disperano di salvarla.

E' tornato libero l'amico di Delon

Alain Delon ieri all'arrivo al Palazzo di Giustizia (Tel.)

Parigi, giovedì sera.

Oggi François Marcantoni sarà scarcerato e comparirà a piede libero al processo sull'assassinio del giovane jugoslavo Stevan Markovic, controfigura dell'attore Alain Delon. L'istruttoria, pare, si avvia alla conclusione, secondo quanto ha dichiarato ieri sera l'attore dopo un nuovo interrogatorio di tre ore da parte del giudice istruttore René Patard.

François Marcantoni venne arrestato a Cannes il 17 gennaio di quest'anno e incriminato di «complicità in omicidio».

Provato che Mussolini era davvero bigamo?

Si sarebbe sposato durante la Grande Guerra con una bella giovane trentina

Roma, giovedì sera.

(a. r.) Forse è finalmente stato provato che Mussolini era davvero un bigamo, come era stato detto subito dopo la caduta del fascismo. Un giornalista del «Daily Telegraph» Charles Foley, ha condotto una lunga inchiesta sull'argomento e sta per pubblicarne i risultati. Sul giornale apparirà fra l'altro la copia di un certificato emesso dal Comune di Milano, in data 21 ottobre 1916, in cui si afferma che «*la famiglia di Mussolini Benito si compone di sua moglie Ida Dalser e di un figlio*». In un altro documento la Dalser viene citata come «*moglie del soldato Benito Mussolini*».

Il futuro «duce» e la Dalser si sarebbero sposati durante una licenza dal fronte alla fine del 1915 o all'inizio del 1916: Ida Dalser aveva avuto poco prima un bambino, cui era stato imposto il nome di Benito.

I due si erano conosciuti quando la giovane, che era una bellissima trentina proprietaria di un «salone di bellezza» a Milano, s'era recata alla redazione dell'«Avanti» di cui Mussolini era direttore, per un annuncio pubblicitario. Di qui nacque la loro relazione. Dopo che Mussolini, nell'agitato dopoguerra, si fu sposato con Rachele, furono fatte sparire le prove dell'affrettato matrimonio con Ida Dalser (celebrato con il solo rito civile): la donna ebbe una sorte atroce: fu prima fatta passare per pazza, internata in una clinica per malattie mentali e quindi «eliminata». Di tutto questo il giornalista inglese sostiene di avere trovato le prove.

Parliamone insieme

Maxi sul polpaccio e anche più giù, pantaloni a vela, polacchini alla militare, sciarpe che colano verso terra. E' la moda di quest'inverno. Divertente proprio perché all'apparenza così seria e imponente, simpatica ai giovani soprattutto per quella sua aria di novità. Novità per noi, naturalmente, questo ritorno agli anni '30. La generazione dei padri invece la conosce bene. «Fin troppo bene» a starli a sentire. E non gli va.

Dicono «Ridevi tanto di quelle fotografie e adesso guardati. Sembri un gerarca fascista e di spalle fai impressione»; brontolano che «certo non è un buon sintomo»; ricordano i momenti tragici di quel decennio, le grandi crisi, la dittatura, la guerra. Controbattere però non è difficile. Basta ricordargli uno dei loro slogan preferiti di neppure tanto tempo fa. Il «chissà di questo passo dove andremo a finire» ripetuto tante volte con sdegnata meraviglia di fronte al trionfo di minigonne e di nude-look.

Siamo finiti nelle «vestitissime» mode che più o meno erano quelle della loro giovinezza, questo il risultato. E loro eccoli alle prese con preoccupazioni non più moralistiche ma sociali, quasi che gli spettri dei periodi bui si potessero nascondere in un maxicappotto.

E' dunque così inquietante il messaggio attuale delle boutiques? Per i giovani, forse proprio perché abituati a frequentarle e a seguirne mese dopo mese i suggerimenti, no davvero.

Il ritorno alla moda dell'altro ieri, oltretutto, non è neppure una novità. Si era cominciato qualche anno fa con le gonne corte e le morbide cinture del charleston, poi sono venute le baschette da ciclista dei film francesi populisti, poi ancora i pigiama-palazzo da «telefoni bianchi»; ora siamo ai cappottoni «da gerarca». Niente di grave: non è un buio presagio ma un innocentissimo capriccio.

Fra un po', c'è da giurarci, spariranno i pantaloni, oggi portati «da tutte». Ma quando succederà sarà solo perché le ragazze si saranno stancate dell'unisex: non ci sarà nessun bisogno di aspettare, come nel 1941, che intervenga a vietarli la politica di «austerità» di un partito.

Luisella Re

Per lo sciopero ad oltranza alle officine Carrozzeria

Previste sospensioni alla Fiat se non ci saranno «fatti nuovi»

Motivo: «La produzione delle altre sezioni, non assorbita dal montaggio, sta per superare la possibilità d'immagazzinamento» - L'azienda chiede una verifica dell'Ispettorato del Lavoro - Due impiegati percossi stamane all'ingresso dello stabilimento Singer di Leinì

Alla Spa Centro: sciopero improvviso, bloccati i forni, materiale danneggiato

Continuano gli scioperi dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto di lavoro. A Mirafiori le officine Carrozzeria sono ferme ormai da una settimana. I dipendenti, contrariamente alle direttive dei sindacati, stanno scioperando «ad oltranza». Ai membri della Commissione interna che li invitavano a proseguire nel programma degli «articolati», hanno risposto che si sarebbero astenuti dal riprendere la produzione «fino al giorno in cui sarà firmato il contratto». Anche stamane alle officine 55 e 56 il lavoro non è ripreso. Gli operai di tutti gli altri reparti, invece, hanno seguito le direttive dei sindacati per lo sciopero «articolato».

Da parte industriale si afferma che «la produzione di altre officine e sezioni, non assorbita dal montaggio vetture, si è progressivamente accumulata e sta per superare le possibilità d'immagazzinamento». La Fiat ne ha dato notizia all'Ispettorato del Lavoro «per una preventiva constatazione delle condizioni che si sono venute a creare e che, salvo fatti nuovi, costringono ad attuare, a partire dall'inizio della prossima settimana, sospensioni di personale in varie sezioni».

L'annuncio dell'azienda, giunto in serata, è stato trasmesso dalle segreterie provinciali dei sindacati alle federazioni nazionali. A Milano Fim, Fiom e Uilm «appresa la notizia che la Fiat minaccia per la prossima settimana la sospensione di un ingente numero di lavoratori delle sezioni Auto-Mirafiori, Osa-Lingotto e Rivalta, rilevano come ci si trovi di fronte ancora una volta a provvedimenti che mirano a colpire la lotta contrattuale».

Secondo il segretario del Sida, De Marinis: «I "fatti nuovi" capaci, secondo l'azienda di far rientrare il minacciato provvedimento di sospensione devono essere creati dalla parte padronale che deve uscire dal momento negativo dell'attesa e della dilazione per giungere ad una franca e concreta disponibilità alle richieste contenute nella piattaforma unitaria presentata dai sindacati».

Anche la segreteria provinciale del psi, ieri sera ha emesso un comunicato. Dice tra l'altro: «Mentre a Roma le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici stanno lentamente avvicinandosi ad una conclusione positiva, la Fiat ha voluto rinnovare, come già nell'estate scorsa, un durissimo attacco ai lavoratori».

La Fiat informa che stamane, per uno sciopero improvviso alla Spa Centro, non è stato possibile lo scarico dei forni a trattamento termico con conseguente danneggiamento del materiale in lavorazione. Alla Spa Stura due sindacalisti estranei allo stabilimento sono entrati nella fabbrica per prendere parte a un comizio. Alle Ferriere, alla Sima e alla Ricambi sono accaduti episodi d'intimidazione e minacce contro gli impiegati che erano al lavoro.

Durante gli scioperi di stamane all'ingresso dello stabilimento Singer di Leinì due impiegati che si recavano al lavoro sono stati malmenati da colleghi che aderivano all'agitazione. Fiorella Anselmo in Vaccino, 26 anni, ha riportato qualche contusione al braccio sinistro, Enrico Picchi, 32 anni, è stato colpito alla gamba destra.

ENTI LOCALI — Prosegue oggi lo sciopero di tre giorni indetto dai sindacati dei dipendenti degli enti locali aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. L'agitazione, iniziata ieri, dura tre giorni. Poiché dopodomani è giorno di settimana corta e lunedì è la festa dell'Immacolata, nell'intenzione dei sindacati gli uffici del Comune, della Provincia e dell'Eca avrebbero dovuto riaprire soltanto martedì mattina.

Stamane, secondo la Divisione del personale del Municipio, era presente al lavoro il 60 per cento dei dipendenti. «Abbiamo fatto in modo — dice l'assessore Picco — che non ci siano contrattempi per la cittadinanza. Tutti gli sportelli degli uffici a disposizione del pubblico sono rimasti aperti. Regolare anche il servizio al Mattatoio e al Mercato ittico».

BANCARI — E' cominciato stamane lo sciopero di due giorni del settore. Non partecipano all'agitazione i dipendenti della Banca Mobiliare Piemontese, Banca Piemonte, Banca di Cavour, Banca Anonima, Banca Ceriana e Banca Brignone.

La sposa di Rivoli ferita dalla rivale è tornata a casa

«Quella donna aveva stregato mio marito» dice «Ora è gentile e premuroso, io l'ho perdonato»

Bruna Talmelli, la sposa ventitreenne, madre di un figlio, accoltellata il 16 novembre dall'ex amante del marito, ha lasciato in questi giorni l'ospedale Maria Vittoria ed è tornata a Rivoli, nella casa della madre, che è a pochi passi dalla sua, in viale Alpi[illegible] 87. Ancora debole e incerta (aveva sei ferite profonde al torace e alle [illegible]) sta tutto il giorno sdraiata in una poltrona, avvolta in una coperta, [illegible] sua [illegible] cura il piccolo Alberto, di 6 mesi.

Tutte le sere, tornando dal lavoro, suo marito Roberto, di 28 anni, va a trovarla. «E' molto gentile e premuroso. Sento che sta tornando del tutto da me» dice Bruna Talmelli. Resta un ultimo pensiero: «Quella donna — afferma poi, riferendosi alla sua accoltellatrice, la trentenne Maria Tolaro (ora in carcere) — deve averlo stregato. Ma tutto è finito per fortuna». Per Capodanno si è fatta cucire un vestito nuovo: «Spero che, quando lo inaugurerò, possa essere completamente guarita e felice con Roberto».

Per la tragedia di via Cibrario rinviato il processo

L'uccisore del parrucchiere amico della bella moglie ha la febbre: non può lasciare il carcere

Claudia Gherra, moglie dell'imputato ragionier Gianetti

La Corte d'Assise si è riunita stamane per giudicare l'ex direttore della filiale torinese della Radiomarelli, Guido Gianetti, di 46 anni, che il 28 febbraio scorso ha ucciso con cinque colpi di pistola il giovane amante della moglie, Mario Fara, garzone parrucchiere. Quando i giudici sono entrati nell'aula era presente soltanto il difensore, avv. Angelo Simonetti. L'imputato era assente.

Il presidente dott. Leone Luzzatti ha letto una comunicazione del medico delle carceri il quale ha attestato che il Gianetti ha la febbre alta ed è quindi intrasportabile. Ritenuto legittimo l'impedimento, il processo è stato rinviato a nuovo ruolo. I testimoni che affollavano il corridoio sono stati licenziati. Riceveranno un'altra citazione quando sarà stabilita la data del dibattimento.

Il rag. Gianetti, che soltanto dopo il fatto si è reso conto di ciò che aveva commesso, ha voluto risarcire i danni, ed ha incaricato il suo legale di versare 5 milioni e 500 mila lire ai genitori della vittima. Durante la detenzione preventiva il magistrato inquirente l'ha fatto sottoporre a perizia psichiatrica da parte del prof. Giacomo Mossa che l'ha ritenuto semi infermo di mente e grandemente menomato nella capacità di intendere e di volere. Ultimamente le sue condizioni si sono aggravate. E' dimagrito di 12 chili e ha una grave forma di esaurimento.

Pensa soltanto alla sua bambina Roberta e si macera l'animo per non poterla tenere con sé. Spera che la moglie si sia ravveduta e che provveda alla figlioletta.

Stanotte all'ospedale delle Molinette

Morta la giovane che aveva abortito

Pina Nura, 24 anni, era stata colpita da un blocco renale. Nell'agonia ha mormorato: «Vorrei rivedere mia madre»

E' morta stanotte alle Molinette Pina Nura, di 24 anni: era stata ricoverata martedì sera, le era stato applicato il rene artificiale. Tutto invano. La Nura abitava sola in una camera ammobiliata di via Nicola Fabrizi 80, lavorava come domestica presso la famiglia Domenicali, in corso Einaudi 30; la sera frequentava il terzo anno del corso per segretarie d'azienda in un istituto di via Santa Teresa.

Martedì sera i vicini di casa l'avevano trovata svenuta sugli scalini; da tre giorni non andava a lavorare, aveva detto di sentirsi male, si reggeva a fatica. Una coinquilina ha cercato di rianimarla, ha chiamato un'ambulanza che l'ha portata d'urgenza al Maria Vittoria e qui, nel reparto ostetricia la Nura ha abortito. Secondo i sanitari l'aborto è stato provocato da un avvelenamento del sangue che si stava anche manifestando attraverso sintomi di blocco renale.

Per prevenirlo, i medici hanno disposto per un immediato trasferimento alle Molinette, dove è in funzione un rene artificiale. Era indispensabile applicarglielo subito. Mentre la caricavano di nuovo sull'ambulanza Pina Nura ha chiesto di riabbracciare la madre. La donna vive con la famiglia a Gesturi, in provincia di Cagliari. Ieri la polizia ha avvertito la questura di Cagliari, ma intanto le condizioni della ragazza peggioravano rapidamente. Non è stato neppure possibile interrogarla, sapere se qualcuno l'aveva consigliata o aiutata a provocare l'aborto. Ieri sera, ancora invocando la madre, Pina Nura ha perso conoscenza e nella notte è morta.

Pina Nura aveva 24 anni

L'on. Mauro Ferri, segretario nazionale del psu, domenica alle 10 al cine-teatro Romano illustrerà i problemi politici più importanti e più attuali.

Per l'Università Popolare di Torino domani alle 21,15, presso la Facoltà di Scienze (v. Principe Amedeo 8), il prof. Giuseppe Heer terrà una conferenza sul tema: «L'oculistica oggi e domani».

Tre ragazzi su un'auto rubata: due arrestati

Una pattuglia della Volante ha intimato l'alt stanotte alle 2,40, in via Vigliani, ad una «124»: c'erano dentro tre persone. La macchina è fuggita, gli agenti Tota, Calvo e Nalli si sono lanciati all'inseguimento: via De Maistre, via Monastir, via Artom, via Vigliani, piazza Bengasi, corso Roma di Moncalieri sono state percorse a gran velocità. La «124» ha proseguito per borgo San Pietro, via Torino di Nichelino, ha raggiunto la statale di Savona.

In una curva ha sbandato, la coppa dell'olio si è spaccata contro un marciapiede ed ha dovuto fermarsi. Il guidatore — Antonio D'Alema, 19 anni, via Case Nuove 41 a Settimo — è stato catturato subito; Riccardo Boscolo, 19 anni, via Napione 21 è stato raggiunto dalla guardia Calvo dopo un chilometro di corsa nei campi. Il terzo è riuscito a sparire. Sono stati arrestati: avevano rubato poco prima la «124» nella zona del Lingotto.

Giovedì culturali: oggi alle 21, nell'Aula [illegible] del [illegible] dell'Arsenale, il prof. Corrado Grassi parla su «Che cos'è la geografia linguistica».

Disordini al V scientifico per un allievo sospeso

Questa mattina al liceo di via Juvarra - Picchetti di studenti, arriva la polizia - I locali invasi anche da alunni di un altro istituto

Ancora tensione nelle scuole torinesi. Stamane l'agitazione si è estesa al Quinto Liceo Scientifico di via Juvarra. Motivo: la sospensione di un allievo da parte del preside, prof. Aldo Giudice. Un gruppo di studenti ha formato un picchetto in fondo delle scale per impedire l'ingresso. C'è stato qualche momento drammatico all'arrivo del preside. Questi ha individuato quattro giovani *«particolarmente turbolenti»* e li ha allontanati dalla scuola. Ha quindi chiesto l'intervento della polizia, che è entrata nei locali dell'istituto ma si è poi ritirata. Alle 12,30 il Quinto Scientifico era praticamente occupato.

Ecco l'antefatto. Tre giorni fa alcuni allievi hanno «contestato» la lezione di latino tenuta dalla professoressa Desideri: l'hanno interrotta, si sono alzati in piedi sui banchi, hanno cominciato a discutere fra di loro. Quando è arrivato il preside, è tornata la calma. «Ma uno di *quei giovani* — ricorda il prof. Giudice — *non ha voluto sentir ragione, continuava a leggere un periodico rivoluzionario, "Servire il popolo". Io allora l'ho sospeso e ho convocato per oggi sua madre».* Si tratta di Fulvio Osano, di 17 anni.

La notizia della sua sospensione è stata appresa solo ieri sera. Un gruppo di allievi ha subito deciso per stamane *un intervento di protesta contro questo atto di autoritarismo repressivo».* Di qui l'agitazione, che è scoppiata verso le 8, nell'ora in cui gli studenti si sono ritrovati davanti alla scuola. Dopo aver fatto il picchetto all'ingresso, si sono riversati nei corridoi, rifiutandosi categoricamente di entrare nelle aule. All'arrivo delle forze dell'ordine (tre camion di agenti di pubblica sicurezza e due di carabinieri) hanno protestato vivacemente: il dott. Valerio, che comandava l'operazione, ha accettato di ritirare i suoi uomini. Frattanto dalla porta secondaria di via Boucheron erano entrati circa 300 allievi dell'istituto «Baldracco». Tutti insieme i giovani, seduti per terra nell'atrio della scuola, hanno tenuto un'animata assemblea.

temperatura di oggi	
massima	+4,3
minima	—1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 0,3; ore 8: —0,5; press. 733; umid. 73%. Cielo nuvoloso. Previsioni: coperto, pioggia probabile, visibilità discreta, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: massima 3,4; minima — 1; media — 0,4

Operaio alle Ferriere morto per malore

Un giovane operaio della Fiat Ferriere è morto stamane stroncato probabilmente da un malore. Si chiamava Dario Migliasso, 33 anni, via Vercelli go 14. Era addetto alla verifica del materiale. Un uomo delle pulizie l'ha trovato verso le 6 svenuto. Aveva accanto una bottiglia di Coca Cola.

Subito soccorso è stato portato nell'infermeria della fabbrica, dove il medico vista la gravità delle sue condizioni ha ordinato il ricovero in ospedale. Il Migliasso è morto prima di arrivare al Maria Adelaide. Nel pomeriggio sarà sottoposto ad autopsia.

In auto strappano la borsa a una donna

Una donna è stata rapinata della borsetta ed altre due sono riuscite a resistere alla aggressione, tra le 16 e le 20,30 di ieri.

La signora Loriana Bechelli, abitante in via Vandalino 82 è stata avvicinata da tre giovani su un'auto di grossa cilindrata. Uno di loro si è sporto dal finestrino e le ha preso la borsa con sette mila lire.

Un'ora dopo tentativo di «scippo» alla signora Aurora Bracco, [illegible] anni, via Saliceto n. [illegible]. Una «1100» blu con due giovani le si è accostata. Uno dei due ha afferrato la borsetta, la Bracco ha resistito: è finita per terra ed è rotolata per qualche metro, i ladri sono scappati.

Alle 18,30 Teresa Giordano, 21 anni, via Chambery 51, è stata aggredita in via Casalis angolo corso Francia da due giovani che hanno finto di chiederle una informazione. Hanno cercato di prenderle la borsa, ma le grida della giovane li hanno messi in fuga.

Notte d'incubo ad Aosta per la ragazza rapinata "Mi vogliono uccidere,,

Anna Maquignaz, 17 anni: «Non erano mascherati»

Impiegata in un ufficio cambio, è stata legata e imbavagliata - Ricoverata in stato di "choc" all'ospedale - I due banditi hanno preso un milione

dal corrispondente

Aosta, giovedì sera.

I due rapinatori che ieri sera, fatta irruzione nell'agenzia di cambio Transitour di piazza della Repubblica ad Aosta, hanno rubato circa un milione di lire in contanti tenendo sotto la minaccia di una rivoltella la giovanissima impiegata Anna Maquignaz, di 17 anni, sembrano essersi dissolti nel nulla. Dietro di loro hanno lasciato esclusivamente una corda di canapa lunga quindici metri con la quale avevano legato la Maquignaz ad un termosifone, e un foulard da donna di color rosa che era servito per imbavagliarla. Nessuno peraltro li ha visti uscire dall'agenzia una volta portato a termine il colpo.

Solo la Maquignaz ha potuto fare dei due una descrizione, e anche questa piuttosto sommaria. La ragazza è sempre ricoverata all'ospedale sotto choc. Ieri sera non ha potuto essere interrogata a fondo dal commissario capo della Mobile, dott. D'Agostino, che conduce personalmente l'inchiesta. Stamane l'interrogatorio è ripreso con cautela.

«Stavo per chiudere l'ufficio — ha detto la Maquignaz — *quando mi si sono affiancati due signori che mi hanno invitata ad entrare nuovamente. Quando siamo stati dentro hanno chiuso la porta alle spalle e sotto la minaccia d'una pistola mi hanno imposto di indicare dove si trovavano i soldi».* Attimi drammatici per l'impiegata, che ancora stamane è spaventata per l'avventura [illegible].

«Non faccia resistenza, se no è peggio per lei, *mi hanno detto* — ricorda la Maquignaz — *Poi mi hanno trascinata nell'ufficio del mio principale e mi hanno legata vicino al calorifero, mettendomi davanti alla bocca un bavaglio, il foulard rosa. Quindi, dopo avere frugato nei cassetti, se ne sono andati coi soldi, minacciandomi ancora una volta con la rivoltella. Uno, il più alto, mi ha anche detto: "Scusi sa, ma siamo costretti"».*

I due, secondo il racconto fatto dalla Maquignaz, non erano mascherati: avevano in testa berretti impermeabili, [illegible] soprabiti color amaranto. Uno era alto 1,70 circa, l'altro 1,75. Parlavano con accento meridionale.

Alla polizia sembra strano che nessuno si sia accorto della rapina. Davanti all'agenzia di cambio vi è un posteggio. Sull'altro lato della piazza si trova la garitta della sentinella della caserma degli alpini «*Testa Fochi*». La piazza è frequentata da molta gente. Tuttavia i due rapinatori l'hanno fatta franca, e senza dare nell'occhio. Nessuno ha notato nulla di anormale fino alle 20, quando a sirene spiegate sono giunte le auto della polizia.

La ragazza, scioltasi da sola dai nodi, levatosi il bavaglio aveva telefonato infatti pochi attimi prima a una collega d'un altro ufficio cambio sito in piazza Chanoux, dando l'allarme. Poi, spaventata si era chiusa nell'ufficio.

«*Temevo che quei due tornassero ancora per farmi fuori*», dice Anna alla madre Filomena Ussin Maquignaz, di 43 anni; che per tutta la notte l'ha vegliata nella corsia donne dell'ospedale Mauriziano. Una notte agitata, piena di incubi: banditi armati, assalti alle banche, sparatorie.

L. V.

Suspense per le nozze

Introvabili la cantante Torino e il suo fidanzato: dovevano sposarsi stamane

Mistero sulle nozze di Luciana Turina, la cantante [illegible] di 23 anni che pesa 130 chili: stamane, nella cappella della Chiesa Patriarcale [illegible] di via Belfiore 12, doveva sposare il conte Giovanni Turco di Licata, cavaliere del «Bene», avvocato siciliano e giornalista per il «Corriere diplomatico». Ma fotografi e reporters hanno invano aspettato per tutta la mattinata la cantante.

Che cosa è successo? Il matrimonio è stato rinviato, o addirittura non si farà più? Oppure i due «sposini» (nella foto) hanno voluto all'ultimo momento scegliere un posto più tranquillo per unirsi? Per ora si sa solo che il nobiluomo ha lasciato stamane l'albergo verso le 5, in compagnia della madre, donna Marianna Pizzolo, di 74 anni, ma si ignora dove si sia diretto. Il portiere dell'albergo, in via XX Settembre, ha riferito che Giovanni Turco ha passato una notte insonne: «Ha chiamato per telefono Palermo e Milano, e poi parecchie volte Mantova. Alle 22, alle 2 e infine alle 3». Ora si attende una conferma ufficiale, per sapere se la simpatica cantante sposerà o no il suo conte.

Sequestrati 4 alloggi ad un noto impresario

Svolge la sua attività a Torino e Bardonecchia - Accusato di furti avvenuti a Ginevra, è stato condannato a risarcire i danni a una compagnia di assicurazioni

Un noto impresario edile della Valle di Susa arrestato il 23 luglio del '65 per una serie di furti rocamboleschi che avrebbe compiuto in Svizzera, scarcerato dopo sei mesi e assolto dal Tribunale penale, è stato riconosciuto colpevole dal Tribunale civile. E' stato condannato a risarcire i danni ad una compagnia elvetica di assicurazioni.

L'impresario è Alberto Re, di 40 anni, residente a Bardonecchia in via Medail 33 e a Torino in via Ormea 67. Possedeva case e terreni a Torino, Condove, suo paese natale, e a Bardonecchia. Era stimato e benvoluto da tutti. Nessuno pensava che avesse una doppia vita. Secondo la polizia svizzera avrebbe rubato gioielli per più di 60 milioni.

Le indagini a carico del Re presero l'avvio nel giugno del '65 a Ginevra. Il giorno 5 in via Hennetsch 10 un inquilino notava due ladri che si erano introdotti nell'alloggio del pianista Robert Edison Baer, e avvertiva la gendarmeria. Gli agenti accorrevano sul posto e fermavano il riquadratore Rocco Lo Presti, 28 anni, abitante a Bardonecchia in via Medail 24. Più volte interrogato, egli respinse sempre ogni addebito, ma gli furono trovati in tasca 25 mila franchi, pari a 3 milioni e 635 mila lire, di cui non riuscì a giustificare la provenienza.

I funzionari della polizia elvetica vennero a Torino e presero contatti con i colleghi italiani della Mobile. Svolsero indagini a Bardonecchia e scoprirono che il miglior amico del Lo Presti era il Re. Si trattava però di un impresario che guadagnava milioni con la sua attività, ma rivangando nel passato, i commissari italiani accertarono che già anni prima era stato denunciato per furti verificatisi in tutta la vallata. Poi si era sposato, diplomato geometra ed aveva incominciato a costruire case.

Gli elementi raccolti non erano ancora sufficienti come prove, ma i funzionari svizzeri avevano l'asso nella manica: le impronte digitali lasciate dal ladro in casa del Baer. Corrispondevano perfettamente a quelle del Re, al quale mancano tre dita. Il procuratore della Repubblica di Torino spiccò l'ordine di cattura.

Alberto Re, 40 anni

Nel corso dell'inchiesta risultò che l'impresario e il riquadratore, trasformati a Ginevra in agilissimi ladri che saltavano da un balcone all'altro rompendo vetri e scassinando porte, avrebbero svaligiato gli alloggi del giudice Pierre Dinichert, dell'autista Raymon Meylande, dello studente greco Fernand Sampieri, dello [illegible] Louis De Paolo, del diplomatico argentino Juan Carlos Arlia, dell'impiegato Jean Claude Giger, del dentista Claude Egenter, del contabile Albert Cesana, del [illegible] George Kniser, del chimico Minas Marcantanos, del medico Antony Dottrens, del rappresentante Remy Turin e dell'impiegato René Prelaz.

Rinviato a giudizio, il Re negò tutto. Il suo difensore avv. Gabri rilevò che il processo non si poteva fare perché mancava l'autorizzazione del ministero di Grazia e Giustizia, prescritta per i reati commessi da italiani all'estero e a danni di cittadini stranieri. Di conseguenza l'impresario fu prosciolto.

La più insoddisfatta di questa sentenza fu la compagnia di assicurazioni «La Beloise» di Basilea, che aveva pagato 32.423,20 franchi svizzeri, pari a circa 5 milioni, al Baer, e che incaricò gli avv. Prestipino-Giarritta e Bolleto di promuovere azione civile per ricuperare la somma. Il Tribunale ha accolto la richiesta ed ha condannato il Re a risarcire i danni più gli interessi. Poiché l'impresario si è dichiarato nullatenente, avendo fatto vendere dalla moglie tutti i suoi beni, i legali hanno posto il sequestro cautelativo su 4 suoi alloggi in via Ormea 67 e su un diritto di sopraelevazione a Bardonecchia.

In corso un'inchiesta della Procura

Al Comune di Beinasco negano le irregolarità

«Non c'è nulla d'illecito nella realizzazione del piano di sviluppo edilizio

Gli amministratori del Comune di Beinasco e i dirigenti della Società immobiliare Aristarco negano che ci siano state irregolarità nei loro rapporti per la realizzazione del piano di sviluppo edilizio di Borgaretto. Dicono: «*La polemica sorta in questi giorni per l'esposto inoltrato all'autorità giudiziaria si placherà molto presto. Non c'è assolutamente niente di illecito*».

L'esposto è stato presentato alla pretura e alla Procura della Repubblica di Torino dal cav. Antonino Ciulla, capogruppo democristiano di Beinasco. L'esponente politico aveva ricevuto da un anonimo copie fotostatiche di una lettera e due telegrammi spediti dalla Aristarco al sindaco Ferrero (pci). Una frase [illegible] della società ha spinto il cav. Ciulla a rivolgersi al prefetto e alla magistratura. In essa si accennava alla «*corresponsione di talune somme, formulando ampie riserve sulla legittimità dei pagamenti e minacciando un'azione giudiziaria e amministrativa*».

Negli ambienti della società immobiliare si afferma: «*Nel '63 è stata firmata con il Comune di Beinasco una convenzione per costruire a Borgaretto alcuni fabbricati. Il Consiglio comunale ha accolto le nostre proposte e la prefettura, nel '64, ha approvato la deliberazione. In seguito sono sorte complicazioni per il programma di urbanizzazione, alla fine è stato convenuto di ridurre da 450 a 350 le stanze da costruire. Le cose sono andate troppo per le lunghe, i soci che si erano impegnati con parecchi milioni si sono preoccupati. Al Comune, secondo gli accordi presi all'epoca della firma della convenzione, erano già state versate somme e concesso un terreno, ma le licenze di costruzione ancora non si vedevano*».

«*La lettera* — dicono alla Aristarco — *è stata scritta al sindaco in un momento di particolare esasperazione, i soci protestavano: "Noi abbiamo versato dei soldi, quando si tratta di incassare il Comune rispetta la convenzione, quando deve rilasciare le licenze nascono sempre complicazioni". Forse è stato esagerato il tono, ma è stato scritto in modo ortodosso, ma il significato per noi è chiaro: "I soci sono seccati per la lentezza, preoccupati per i capitali investiti: il Comune si decida o informiamo le autorità della sua negligenza"*».

L'inchiesta ordinata dalla Procura della Repubblica è appena iniziata. Dovranno essere chiariti i rapporti intercorsi tra le parti. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno interrogato il cav. Ciulla, nei prossimi giorni sentiranno gli amministratori della Aristarco e del Comune di Beinasco.

Due teppisti incendiano una sezione del Psiup

Scesi da un'auto, hanno cosparso di benzina la porta e appiccato le fiamme

Si controllano i danni provocati dall'incendio (f. Moisio)

Una sezione del psiup è stata danneggiata da un incendio doloso appiccato nelle prime ore di questa mattina. E' avvenuto verso le 5 in via Industria angolo via Carena nei locali della sezione San Donato. «*Ero intento a lavorare* — ha raccontato il panettiere Giuseppe Asso — *quando una donna è entrata nel mio negozio gridando che c'era un incendio. Mi sono precipitato in strada e ho visto che una delle porte del Psiup era in fiamme. Ho telefonato ai vigili del fuoco e con il mio garzone ho cercato di domare l'incendio rovesciando secchi di acqua. La donna mi ha raccontato di aver visto due giovani scendere da un'utilitaria con un secchio in mano. Poco dopo mentre i due si allontanavano si sono alzate le fiamme*». Evidentemente gli sconosciuti visti dalla signora avevano cosparso di benzina una delle porte della sezione e dopo aver gettato un fiammifero si sono rapidamente allontanati con la loro vettura.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha però scongiurato che l'incendio s'estendesse ai locali attigui o al caseggiato. Oltre a qualche pannello della porta sono stati distrutti un paio di sedie, un tavolino e materiale propagandistico.

«*Nulla di importante* — ha detto il segretario Giuseppe Patria —, *fortunatamente è stato possibile intervenire tempestivamente*».

Gli agenti del commissariato San Donato e quelli della «politica» hanno iniziato le indagini.

Annunciato all'istruzione: alle ore 17, nel salone della Galleria d'arte moderna (c. G. Ferraris 30) un rappresentante della «Pro Natura» illustrerà agli studenti delle scuole elementari e medie i manifesti per la protezione delle piante alpine. Il prof. Bruno Peyronel terrà una conversazione sul tema «Conservare la natura per salvare l'uomo».

i lettori ci scrivono

Sfogo di un negoziante

«Chi ti scrive è un piccolo commerciante che vuole sfogarsi con qualcuno per quanto gli è successo oggi, e così ha pensato di scrivere a te per far sentire la sua umile voce ai lettori di "Stampa Sera".

«Ero in negozio che stavo servendo una cliente entrata verso le 19,30, ora in cui dovremmo chiudere. Logicamente non potevo dirle: "Mi dispiace signora, è troppo tardi, venga domani, un po' più presto". Noi abbiamo rispettare l'ormai celebre motto: "Il cliente ha sempre ragione", così con le saracinesche mezze abbassate l'ho servita. Ho dovuto darle alcuni schiarimenti circa un prodotto da lei acquistato così sono arrivate le 19,45.

«Proprio allora sono entrati due "signori" (li definisco tra due virgolette, perché costoro si ritenevano proprio tali). Infatti sono entrati e senza aprocare una parola ci hanno chiesto la licenza commerciale e si sono messi a scrivere su un foglietto senza darci nessuna spiegazione. Quando si accingevano ad uscire, avendo capito che si trattava di una multa per aver ritardato l'orario di chiusura di un quarto d'ora, ho chiesto loro a quanto ammontava la cifra al che ho avuto un'asciuttissima risposta: "Non so, le arriverà il foglio a casa". Capisco che questo sia il loro lavoro che io rispetto, come rispetto qualsiasi altro lavoro sociale, ma credo che un po' di gentilezza non guasti mai.

«Purtroppo so già a quanto ammonterà la multa e cioè sulle 23.000 lire. Ripeto sono un piccolo negoziante che lavora da mattino a sera per "sbarcare il lunario" e ora dovrò lavorare gratis per pagare questa multa esagerata. E purtroppo noi abbiamo la fama di farci i soldi sulle spalle dei cittadini. Oggi c'è una multa, domani c'è un altro Supermercato che apre, poi ci sono le tasse da pagare (sempre molto salate). Allora mi chiedo io, che cosa ci prepara ancora la società per costringerci a scomparire?».

Segue la firma

Autolesionista rassegnato

«In questi giorni il Governo ha approvato la legge che prevede lo stanziamento di 1701 miliardi per la casa. Della cifra stanziata il 40 % è stata assegnata al Sud più 70 miliardi alla capitale, è auspicabile che una parte venga assegnata anche a Torino e provincia.

«Visto che nella assegnazione degli alloggi viene tenuto conto delle famiglie che vivono in case malsane o sovraffollate, la gran maggioranza provenienti dal Sud, il buon operaio, colui che segue i cortei a qualche metro di distanza, quello che lavora pazientemente da trent'anni, il quale al posto della macchina di grossa cilindrata preferisce vivere in un alloggio civile pagando puntualmente l'affitto, quello la casa non l'avrà mai?

«Signori, tenetene conto nei vostri piani di costruzione, tenete conto anche dei "pio bove piemontese"».

Gobbi

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio che si presenta assai propizio con un bel trigono dinamizzante della Luna con Marte. Vittorie sicure. *Sentimenti:* gli astri vi promettono una serata calma per gli affetti. Dolci speranze. *Salute:* agitate le prime ore della giornata, poi distensione.	**LEONE (23 luglio - 23 agosto)** *Affari:* la dissonanza Sole-Urano non è di buon auspicio specie nel campo professionale. Regolate tutte le questioni in sospeso. Prudenza. *Sentimenti:* si intensifica la passione per una creatura da voi assai sorvegliata. *Salute:* cuore e fegato da sorvegliare con il massimo rigore.	**SAGITTARIO (23 nov. - 22 dic.)** *Affari:* la fortuna vi sostiene anche se, all'inizio, vi darà la impressione del contrario. Otterrete favori sulla fine della giornata. *Sentimenti:* Venere, in transito nel Segno, vi spinge all'infedeltà, a sempre nuovi amori. *Salute:* non cedete ai peccati della tavola. Temperanza in tutto.
TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la Luna, in parallelo a Saturno, trasmette influssi restrittivi e paralizzanti. Ostacoli che non dipendono dalla vostra volontà. Pazienza. *Sentimenti:* avrete l'impressione di dover litigare con la persona amata. Non sarà così. *Salute:* dolori reumatici al momento del risveglio, depressione.	**VERGINE (24 agosto - 23 sett.)** *Affari:* i concorrenti vi daranno battaglia, ricorrendo anche a sistemi sleali. Una giornata veramente scabrosa specie nella prima parte. *Sentimenti:* accettate l'invito di un gruppo di amici allegri per godervi la serata. *Salute:* vulnerabilità degli intestini e del basso ventre. Precauzioni.	**CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)** *Affari:* non lasciatevi distrarre dalla meta alla quale siete rivolti. Applicatevi anche nelle altre attività con scrupolo e costanza. *Sentimenti:* pomeriggio che promette deliziosi momenti con la persona che più amate. *Salute:* se ben difesa dal freddo non ha problemi nulla da temere.
GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* approfittate del pomeriggio (sestile Luna-Mercurio) se la vostra attività si svolge nel campo del commercio. Successi professionali. *Sentimenti:* molti fidanzamenti che si concluderanno con liete nozze nel vicino Natale. *Salute:* equilibrio psichico che per voi significa benessere.	**BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)** *Affari:* prevalgono gli aspetti planetari favorevoli. Sconsigliabile la posizione per coloro che lavorano alle dipendenze altrui. *Sentimenti:* non dovrete andare molto lontano perché l'amore vi tende i suoi lacci. *Salute:* non [illegible] con il fegato, oggi particolarmente irritabile.	**ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.)** *Affari:* la Luna, in Segno d'Aria, sintonizza con la vostra costellazione e, di riflesso, hanno esito certo e brillante, le iniziative della mente. *Sentimenti:* chi cercava una relazione affettiva, la vedrà durare assai a lungo. *Salute:* preservate le prime vie respiratorie con profilassi adatte.
CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* otterrete la conclusione desiderata [illegible] l'intervento di [illegible] per assicurarvi un valido ed efficiente aiuto. Realizzazioni. *Sentimenti:* previsto un incontro sconvolgente durante una riunione di famiglia. Gioie. *Salute:* quasi scompariti i disturbi alla gola. Insistete nelle cure.	**SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)** *Affari:* evitate di prendere una decisione affrettata che avrebbe per conseguenza la perdita di denaro. Al pomeriggio prospettive eccellenti. *Sentimenti:* una simpatia durante la serata si trasforma in passione irresistibile. *Salute:* dopo qualche oscillazione, ripresa soddisfacente.	**PESCI (20 febbraio - 20 marzo)** *Affari:* trattateli dopo aver consultato persone esperte in materia. Meglio agire con intermediari che direttamente. La fortuna vi assiste. *Sentimenti:* avete l'amore in cima a tutti i vostri pensieri: felicità e tormento insieme. *Salute:* qualche disfunzione nel ricambio. Una buona cura disintossicante.

NATALE STANDA

ritorna in tutta Italia festosissimo stracolmo eccitante, spesso geniale, sempre conveniente!

Qualche idea:

Pino
artificiale con base di metallo. E' alto cm. 165
L. 1250

Capanna presepio
completa: Natività (7 soggetti) più 3 animali
L. 500

Sfere, pendagli e decorazioni
per albero in un assortimento di assoluta convenienza, arricchito da tantissime unità reperite sul mercato mondiale

Collane illuminabili
per albero, da 8 a 36 luci. La gamma di scelta è eccezionale
da **L. 500** a **L. 2500**

Natale dei piccoli

Bambole
minuscole o grandi, per tutti i gusti e per tutte le età **L. 500** e più

Bambole
che parlano e che camminano. Le ultimissime creazioni **L. 3900** e più

Autopiste
con circuito a catino e a "8". Tutti i tipi, a batteria ed elettriche, con trasformatore e regolatori di velocità **L. 3500** e più

Ferrovie
a molla, elettriche a batteria e con trasformatore. Versioni esclusive a prezzi speciali con gli ultimi modelli di locomotive e vagoni
da **L. 1000** a **L. 10000**

Capsula spaziale
"Apollo" funzionante a batteria: con radar in movimento, luci intermittenti e suono spaziale
L. 2000

Aereo
militare bimotore, di metallo. Funziona a frizione con le eliche in movimento **L. 1000**

Completo
"Marines" composto di: cannocchiale, mitra, pistola sparaventose con fondina, pugnale con fodero, e walkie talkie
L. 1500

Bebe'
"Mariolino" in plastica morbida, alto cm. 37. Ha vestitino in lana e babbucce **L. 3000**

Roulette
⌀ cm. 24 fornita di tappeto verde in panno, rastrellino e gettoni. E' confezionata in scatola regalo **L. 3000**

Gioco calcio
con stecche telescopiche rientranti. Le sue misure: cm. 80x45x71
L. 5000

Microscopio
con luci a tre ingrandimenti: 200x400x600. E' completo di accessori e vetrini per analisi
L. 5000

Animali peluche
in un vastissimo e divertente assortimento
da **L. 1000** a **L. 5000**

Cavalletto pittore
con treppiede regolabile, completo di acquarelli, pennelli, tavolozza e pastelli cera **L. 2500**

Torrone
"Sperlari", "Vergani", "Talmone", alla mandorla, alla nocciola, o ricoperto di cioccolato
da **L. 50** a **L. 550**

Cioccolatini e caramelle
delle migliori marche: "Perugina", "Motta", "Alemagna", "Talmone", "Tobler", "Ferrero", "Dufour". Eleganti scatole regalo da **L. 500** a **2000**

Peluches e ceramiche
artistiche confezionate con cioccolatini e caramelle
da **L. 500** a **L. 3000**

Calze della Befana
in una grande scelta di confezioni
da **L. 200** a **L. 1000**

Natale dei grandi

Parure
comprendente: il portacipria, il portapettine, il portarossetto, tutti rivestiti in pelle. Bellissima la confezione regalo **L. 1800**

Candeliere
dorato stile barocco, con colonia. Confezionato in scatola trasparente
L. 800

Cofanetto
in ceramica con saponcini **L. 1000**

Parure auto
in vera pelle composta di: portapatente, portalibretto, portachiavi, portafotografie magnetico. Il tutto in una splendida confezione **L. 1500**

Parure 2 thermos
da viaggio, in una elegante borsa con tracolla
L. 2500

Orologi
da tavolo con suoneria, e orologi da parete con movimento a pila o meccanico. Un assortimento vastissimo e assolutamente conveniente
da **L. 1500** a **L. 5500**

Servizio scrittoio
in pelle: un sottomano, un blocco per appunti, un portamatite, una base stilofero con datario
L. 5500

Soprammobili
in ceramica lavorati a mano. Vastissima scelta di soggetti
da **L. 750** a **L. 3500**

Candelieri
a due/tre fiamme di ferro forgiato a mano. Sono dotati di candele natalizie. Ciascuno **L. 2500**

Tazza caffè
in fine porcellana orientale decorata a mano
L. 300

3 Coppe da champagne
in vetro brillante soffiato a bocca. Un utilissimo regalo in confezione speciale **L. 600**

Portabottiglia
originalissimo in ferro battuto **L. 1000**

Caffettiera
per 6 tazze con la sua zuccheriera, in porcellana decorata. E' presentata in confezione regalo
L. 2500

questa sera alla TV

Benvenuti si dà al calcio

PRIMO CANALE: non è il pugile ma Enrico Maria Salerno nel telefilm all'italiana - SECONDO: «Bada come parli»

Ripartito la settimana scorsa su uno spunto tutt'altro che originale — dalla «Famiglia De Tappetti in villeggiatura» di Gandolin, che è del 1903, l'argomento vacanze è stato spolpato fino all'osso — il «serial» di Alfredo Giannetti La famiglia Benvenuti pare aver trovato lo stesso lieto accoglienza tra la platea televisiva, anche per merito degli interpreti ed in particolare della coppia Enrico Maria Salerno - Valeria Valeri, che portavano sulle spalle il maggior peso del telefilm.

Stasera (ore 21, Primo Canale) vedremo, nel secondo episodio il primo «week-end» balneare di Alberto, rimasto solo in città nell'alloggio infestato dalle formiche. Tutto è stato preparato per il suo arrivo, studiato il «menu» del giorno, accoppiati i letti nella stanza di Marina, comprati gli solari. E tutta la famiglia attende, impaziente, l'arrivo di papà alla stazione di Grosseto. Eccolo, infatti, scendere sorridente dal treno, ma subito incupirsi nel momento, cioè, in cui si accorge che è arrivata anche Simona, la fidanzatina del primogenito Ghigo, che viaggiava sul suo stesso treno, trasgredendo a tutte le sue proibizioni di non più d'una settimana prima essendosi messa d'accordo con la compiacente Marina.

La spiaggia di Marina di Grosseto formicola di villeggianti, di piste e vulcani di sabbia e di altoparlanti a pieno volume. E' il tipico fine-settimana del tipico padre di famiglia all'italiana. Non manca niente, non mancano i discorsi «seri» con la moglie, non mancano le zanzare moleste, nè le scottature solari e non manca nemmeno la famigerata partita dietro alle cabine «scapoli-ammogliati»: una partita in cui Alberto fa la parte del leone, ma s'incrina una caviglia.

Alle 22 Tribuna sindacale manda in onda la conferenza-stampa di Cgil, Cisl, Uil e Cisnal.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, Bada come parli, il quiz condotto da Enzo Tortora, vede ancora al posto d'onore l'imbattibile giornalista milanese Ragusa che resiste da ben sette settimane ed ha già guadagnato una ragguardevole somma. Si aspetta sempre qualcuno che riesca a contrastarlo validamente, ma i giochetti, comunque, riescono abbastanza divertenti anche così.

* *

Alle 22,10 Orizzonti della scienza e della tecnica trasmetterà il già annunciato servizio sulla neurochimica, la chimica del cervello, e le sue applicazioni.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Teatrino per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Avventure di Ciuffettino).
18,45: Quattrostagioni, per produttori agricoli.
19,15: Sapere: I segreti degli animali.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: La famiglia Benvenuti, con E. M. Salerno (II).
22 —: Tribuna sindacale.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: Bada come parli, con Enzo Tortora.
22,10: Orizzonti della scienza e della tecnica.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: Documentario - 20,20: Telegiornale - 21,40: Amedeo, o come sbarazzarsene, commedia di Ionesco.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Aeronautica - 13,30: Telegiornale - 17: Lanterna magica - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Musica da camera - 19,15: Sapere - 19,45: Sport; Cronache italiane; Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Tv 7 - 22: Vivere insieme - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15: Tvm - 17: Trotto - 21: Telegiornale - 21,15: Storie italiane - 22,15: Sincro.

oggi alla radio

NAZIONALE

15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano (2ª parte)
15,45 I nostri successi
16,00 Ballata di Natale, un racconto di Dickens
16,30 Meridiano di Roma
17,00 Giornale radio
17,05 Radiotelefortuna 1970
17,08 Per voi giovani
19,00 Pamela, di Samuel Richardson
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Pagine da operette
21,00 Concerto dell'Eichendorff Ensemble
21,30 Dora Musumeci al pianoforte
22,00 Tribuna sindacale: conferenza-stampa della Cgil, Cisl, Uil e Cisnal
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

15,30 Giornale radio
15,35 Santo e motori
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica - Nell'intervallo (ore 18,30): Non tutto ma di tutto; (ore 18,30): Giornale radio
19,00 Un cantante tra la folla
19,30 Radiosera
20,11 Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce
21,10 La storia di un furbo
21,55 Bollettino per i naviganti
22,10 Amore e melodramma
22,30 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Canzoni nuove
23,40 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

16,30 Musiche italiane d'oggi - Prosperi: Concerto di infanzia
17,35 Tre libri al mese
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Corso di storia del teatro: La mandragola, di Niccolò Machiavelli, con Giancarlo Giannini; Paolo Stoppa e Glauco Mauri
20,30 Mendelssohn-Bartholdy: Ottetto per archi op. 20
21,00 Dal Teatro Massimo di Palermo, inaugurazione della Stagione Lirica 1969-1970: La Vestale. Musica di Gaspare Spontini. Direttore Fernando Previtali. Orchestra e Coro del Teatro Massimo

Stasera si apre la stagione del Regio

Divampa al NUOVO «La battaglia di Legnano»

L'opera di Verdi diretta da Vittorio Gui con la regia di Enriquez

Questa sera al Teatro Nuovo, con «La battaglia di Legnano» di Verdi s'inizia la stagione lirica dell'Ente Regio, con la direzione di Vittorio Gui e la partecipazione dei cantanti Luisa Maragliano, Giorgio Merighi, Giuseppe Taddei e Giovanni Gusmeroli. Direttore del coro Antonio Brainovich; regista Franco Enriquez.

La battaglia di Legnano di Giuseppe Verdi fu l'espressione d'un particolare momento storico, cioè coincise con uno dei periodi più ardenti del nostro clima risorgimentale: quello che si diffuse all'inizio del 1848, quando l'Italia fu tutta percorsa da fremiti di libertà, da veementi aspirazioni d'indipendenza e dalla speranza di una imminente unità nazionale.

A Milano Verdi si ritrovò con Mazzini (a lui legato da profonda amicizia) e col giovane Mameli (del quale musicò l'inno *All'armi! all'armi!*, divenuto presto popolare); e quasi a dimostrare quanto la sua sensibilità vibrava in sintonia con l'anima del popolo italiano, musicò il libretto di Salvatore Cammarano, intitolato *La battaglia di Legnano* ed esaltante la vittoria degli italiani sul Barbarossa, il primo imperatore tedesco sceso in Italia per dominarla. Eseguita al Teatro Argentina di Roma il 27 gennaio 1849, l'opera ebbe un successo delirante. Pochi giorni dopo, nella stessa città, veniva proclamata la «repubblica romana», presto però soffocata nel sangue.

Un vigoroso e caratteristico ritmo marziale-eroico, che apre la sinfonia (e ricompare frequentemente nel corso dell'opera, quando si accenna alle lotte per la libertà), ne determina subito efficacemente l'atmosfera, così da renderla la pagina più viable dell'opera, e che si conservò per lungo tempo nel repertorio dei concerti popolari.

Lo stesso tema sostanzia l'inno — a voci sole e divenuto presto famoso — «Viva l'Italia! Sacro un patto stringe i figli tuoi», con cui il popolo milanese, all'inizio del primo atto, accoglie esultante i volontari veneti e piemontesi, accorsi in folla per combattere. Ma tosto si inserisce quell'intreccio d'amore, senza il quale non era concepibile il melodramma italiano ottocentesco (e che qui non trova il più felice rilievo).

Rolando, condottiero dei milanesi, ritrova dopo molti anni l'amico Arrigo, valoroso condottiero delle schiere veronesi e da lui creduto morto. In anni ormai lontani Arrigo era stato fidanzato di Lida, l'attuale sposa di Rolando, che essa sposò solo per volontà del padre, dopo che era giunta la falsa notizia della morte di Arrigo, il cui amore la donna non ha mai potuto dimenticare. Si comprendono quindi i turbamenti e i contraddittori stati d'animo di Lida, quando essa viene a trovarsi sola con l'uomo tanto amato, condotto in casa dall'ignaro marito.

L'atto secondo si svolge nella sala municipale di Como, dove Rolando e Arrigo sono venuti per scongiurare i comaschi di voler dimenticare le antiche rivalità e di unirsi ai milanesi, per combattere l'esercito nemico invasore, guidato da Federico Barbarossa. Ma improvvisamente questi irrompe nel salone, spavaldamente intimando la resa e minacciando, in caso di rifiuto, di distruggere Milano. Reagiscono gli italiani, che accettano la sfida in una scena, che si sviluppa in un potente «concertato».

Nell'atto terzo i «cavalieri della morte», riuniti nei sotterranei della basilica di Sant'Ambrogio di Milano e cinti di una sciarpa su cui è effigiato un teschio, giurano di vincere o di morire. Arrigo viene ammesso tra essi. Rolando, prima di partire per una pericolosa missione di guerra, ritorna a casa, per salutare la moglie e il bambino; ma il perfido soldato tedesco Marcovaldo — che, respinto da Lida, con la frode ha intercettato un biglietto in cui essa chiede un colloquio ad Arrigo, in nome del loro antico amore — denuncia il tradimento a Rolando, il quale, sorpreso e indignato, giura di vendicarsi. Egli sorprende infatti i due a colloquio; e benchè Arrigo proclami l'innocenza della donna e, disarmato, si offra ai colpi dell'amico, Rolando pensa di trarre una ben più terribile vendetta, condannandolo all'infamia e al disonore per tradimento della causa nazionale; e rinchiude in una torre il rivale, che però, quando ode gli squilli di guerra e il passaggio dei soldati della «Lega lombarda», dalla torre si butta nel fiume sottostante, cosicchè può unirsi ad essi.

Nell'atto quarto il popolo milanese inneggia ai gloriosi vincitori di Legnano. Ma Arrigo — che ha combattuto eroicamente ed ha sbalzato di sella lo stesso Barbarossa — viene trasportato mortalmente ferito. Egli ancora una volta giura sulla purezza di cuore di Lida; e Rolando, commosso, perdona; Arrigo, baciato lo standardo del «Carroccio», muore, mentre il popolo inneggia all'eroe.

Più che all'intreccio passionale, Verdi in quest'opera seppe rilevare il vivo sentimento di ardore patriottico, espresso specialmente in una coralità insolitamente ampia, caratterizzata da ritmi impetuosi, incisivi e vigorosamente marcati.

Luigi Cocchi

All'Auditorium, domani alle 21 concerto inaugurale della stagione pubblica della Rai. Mario Rossi dirige musiche di Beethoven.

Il fidanzato segreto di Rosanna Fratello

Rosanna Fratello e il suo fidanzato Giuseppe Cappellano, 22 anni, palermitano, militare ad Albenga. La cantante non è riuscita a mantenere segreto questo amore che dura dai tempi della scuola (Foto «Sorrisi e Canzoni TV»)

andiamo a teatro

LE DAME DE CHEZ MAXIM di Georges Feydeau (Alfieri) — Un esempio classico di pochade. Si ride con Valeria Moriconi, Tino Carraro, Adriana Innocenti, Renzo Montagnani, Mikado Piano.

EH? di Henry Livings (Gobetti) — Satira inglese sulla civiltà delle macchine e sulla solitudine dell'uomo interpretata dalla Compagnia Gruppo dello Stabile; con Piero Sammataro. (Terzo spettacolo in abbonamento). Ore 21,10. Ultimi 3 giorni.

NOTTI ASTIGIANE di G. G. Alione (Nuova Erba) — Da domani. Quattro farse secentesche in dialetto piemontese elaborate da Gualtiero Rizzi con Gipo Farassino protagonista. Scenografie di Eugenio Guglielminetti, musiche di Roberto Goitre, regia di Gualtiero Rizzi. (In abbonamento per il cartellone dello Stabile). Ore 21,10.

UR FAUST di Goethe (Carignano) — Dopo un attacco di influenza che li ha immobilizzati per tre giorni, Giancarlo Sbragia, Valentina Fortunato, Ivo Garrani presentano stasera in prima il capolavoro giovanile di Goethe. Sono validi gli abbonamenti 1ª serata.

CENERENTOLA E GIANDUJA (Teatrino di v. S. Teresa 5) — Fantasia delle marionette Lupi.

Morandi stacca tutti

Nella classifica di «Canzonissima» - Sabato tocca a Villa

ROMA, giovedì sera.

Duecentotrentamila cartoline per Gianni Morandi, appena 179 mila per gli altri sette cantanti insieme: queste le preferenze del pubblico per i concorrenti in gara sabato scorso a «Canzonissima». Fino a ieri sera sono arrivate 850 mila cartoline, ma non tutte le preferenze sono state assegnate: i primi dati confermano comunque il successo ottenuto da Morandi coi voti delle giurie e il secondo posto di Al Bano, che è però nettamente distanziato.

Le cartoline finora scrutinate hanno portato 230 mila voti a Morandi; 90 mila ad Al Bano; 30 mila a Rita Pavone; 18 mila a Marisa Sannia; 15 mila ciascuno a Patty Pravo, Nino Ferrer e Carmen Villani; sei mila a Sylvie Vartan. A questi voti saranno naturalmente aggiunti quelli che i cantanti hanno ottenuto durante lo show. La classifica per designare i dodici cantanti che parteciperanno alla terza fase (di due trasmissioni) sarà fatta dopo che sabato prossimo si saranno esibiti gli ultimi otto cantanti in gara in questo secondo ciclo. Sono nell'ordine: Tony Astarita («Paloma»); Dalida («Nel 2023»), Jimmy Fontana («Mille amori»), Domenico Modugno («Vecchio frack»), Mario Tessuto («Nasino in su»), Shirley Bassey («Concerto d'autunno»), Claudio Villa («Ti voglio tanto bene»), e Nada («L'anello»).

g. b.

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Sandro Trotti.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
CAVER (p. Castello Gall. Subalpina): Mostra di Gemma Vercelli.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.475): «Omaggio a Carrà», 40 opere dal 1910 al 1966. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Mostra personale di Giorgina Lattes.
IL SETTEBELLO (Goito 8, telefono 689.762): Opere di De Milano, Mastroianni, Mignoco, Spazzapan.
LA BUSSOLA (Po 9): Picasso: incisioni recenti. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (p. San Carlo 175): Hollesch «omaggio alla pittura».
MARTANO: Yves Klein.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Mostra antologica di Mafai.
TORRE (Ass. Alp. 1 bis, t. 877.857): Mario A. Vitello, mostra personale.
VIOTTI (via Viotti, 9 c): Mostra personale di Jacques Tonnè.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15: «Il tesoro della montagna», V. Johnson, J. Cotten, R. Roman. (Stati Uniti, 1956, colori, min. 105).

Lectura Dantis — Oggi alle 17,45 nel salone dell'Istituto Oftalmico, in via Vezzi 25, Giacomo Negri dirà il quarto canto del «Purgatorio».

Dove va la moda maschile?

Usciremo la sera coi baffi di visone

Lanciate «da Gipo» le bizzarrie «only for men» - Hanno inventato persino il vello posticcio per virilizzare il torace

Gipo Farassino con alcune indossatrici torinesi

La spettacolo-sfilata svoltosi «da Gipo» fa discutere. Marito suo so il «new-look» della moda maschile, con tutti quei modelli lucidi ed aderenti come carta di cioccolatino, ha segnato un altro passo avanti: vittoria che, mica strano, è finita via senza scandalizzare neppure uno dei tanti «monopetti» grigi alla torinese presenti allo show. E' stato il trionfo di un «only for men» all'apparenza innocente e tuttavia inquietante per tutte le spettatrici tranne probabilmente la direttrice della boutique Jana, organizzatrice della serata.

La sacrosanta parità dei sessi, come no? Ma tra l'ammetterla in teoria e portarsi a spasso un cosacco che fa ruotare la sua cintura a cordone al ritmo dei passi ondulati o uscire con un dannunziano che mostra felino sotto il maxi di pantera la blusa in velo nero, c'è una bella differenza. E fa ancora una certa impressione. Anche se, almeno a sentire l'applauditissimo coreografo Luciano Bellio, catanese di nascita ma che con quell'aria sognante e quella casacca damascata sembra saltato fuori per un attimo dalla operetta del Cavallino bianco, a conservare un atteggiamento così anacronistico e settario c'è da vergognarsi.

«Ma guardi quel completo in shantung bianco con le maniche pipistrello — era il suo sussurro alle ammiratrici durante la sfilata illuminata da luci optical e rintronata da musica underground — Non è una favola? L'avessi avuto l'anno scorso. E invece sono andato in Marocco con un guardaroba tutto sbagliato». *E per sottolineare il rammarico, via i baffi finti con un gesto fulmineo e subito un sorriso a tranquillizzare la vicina trasalita. A proposito di baffi: nei prossimi anni, lo sappiano gli uomini, andrà di moda l'irsuto (magari posticcio, magari in visone). Audello ne è talmente convinto che si prepara ad aprire un negozio specializzato in barbe fedine mustacchi e toupet, «per lui». Così un po' per scherzo un po' per nascondere la calvizie, giovani e anzianotti potranno rifornirsi di vello artificiale: «In futuro inventeremo anche i peli per virilizzare il torace ma adesso non ancora — confessa un po' triste Audello —. Siamo a Torino, no? Sempre un po' in ritardo...».*

In compenso, abbondano già le parrucche. Azzurre o platino identiche a quelle inaugurate dai due dinoccolati mulatti della sfilata, alla Ghirlandaio o alla paggio Fernando per il giorno, quelle studiate sul taglio del parrucchiere Ghiasso che si chiama «Centomila» in omaggio al Manzoni del nuovo bigliettone e non si per giù lo stesso o anche di più.

Tra le più ammirate, il cosacco alla nazarena del vero protagonista della spettacolo, l'indossatore Gianni Combi nipote di quel Combi che fu portiere della Juve negli anni d'oro. Merito proprio di Gianni, dei suoi occhi d'acquamarina e della sua disinvoltura se i pepli di velo legno di rosa, le maniche zebrate, i pantaloni-guaina in raso nero hanno suscitato tanti applausi e tanti «Finalmente, chissà poi perché le donne sì e noi no».

Sport, almeno di riflesso, in passerella e sport anche in sala. Tra i presenti, il terzino del Torino Poletti. Soddisfatto? «Moltissimo, questa sfilata mi ha entusiasmato. Purtroppo però il mio lavoro mi impedisce di seguire la moda come vorrei. Quella casacca bajadera aperta sul davanti, bellissima... il pigiama in chiffon bianco però proprio non me lo vedo. Adesso però scusi, ma me ne vado: mi hanno promesso un paio di baffi finti e corro a provarli».

Tutti contenti, in conclusione. Così, ascoltando con un orecchio Giustino Durano che a fine serata canta la storia del cow-boy col complesso del torace glabro avviciniamo Gipo Farassino: «Scusi, ma lei vestirebbe così?».

«Io no, anche perché se lo facessi la donna che dico io mi tirerebbe dietro qualcosa. Ma se a qualcuno piace, padronissimo. Comunque basta qualche ritocco e queste cose diventano più che portatili». *E il padre spirituale dei fusti del Sangone e dei tornitori del Lingotto slaccia un bottone del golf, e fa vedere la camicia a quadretti bianchi e rosa come un grembiule d'asilo.*

l. r.

Permette? Io protesto

(Scrivere a «Stampa Sera», Spettacoli, via Marenco 32, codice post. 10100 - TORINO)

LE DIVE CHE CANTANO vi danno fastidio. Lo si capisce sempre dagli articoli che scrivete in merito. Forse preferite Mal, Al Bano, Morandi e Villa a Maria Grazia Buccella, Romina Power, Marie Laforêt, Gina Lollobrigida, Mita Medici? Andiamo, noi italiani siamo per natura supercritici ironici. Io preferisco la «vocina» della Buccella, alla «vociona» di Al Bano. Debbo dirvi anche il perché?

Mario Esposito
Genova

IL JAZZ E' PROBABILMENTE ancora considerato una musica per selvaggi alla Rai. In televisione non se ne sente mai, alla radio le cose vanno meglio ma spesso i programmi sono relegati sul Terzo o nascosti in mezzo alla musica leggera. Consoliamoci con le tournées italiane di Thelonious Monk e dell'organista Davis.

Efrem Canciparo - Biella

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Pietro Crisologo (dalla eloquenza d'oro), dottore della Chiesa; S. Barbara (patrona dei Vigili, degli Artificieri, dell'Artiglieria); S. Ada, benedettina.

OGGI, giovedì 4 dicembre, il Sole è sorto alle 7,50 e tramonta alle 16,48. La Luna si trova nel secondo giorno dopo l'Ultimo Quarto.

ricetta del giorno

GALLINA IN ROSA — Nettate una bella gallina giovane e bene in carne, sventratela, fiammeggiatela, lavatela, asciugatela e dividetela in otto o dieci pezzi. Ponete i pezzi di carne in un sauté o in una casseruola. Aggiungete un etto di burro, un bicchiere di vino bianco, uno di latte e uno di succo di pomodoro. Condite con sale e pepe. Infine coprite il recipiente e lasciate cuocere pian piano finché la gallina sarà cotta e il liquido trasformato in una salsa densa e saporita.

L'abito per l'inverno

E' in maglia, si indossa ovunque a tutte le ore

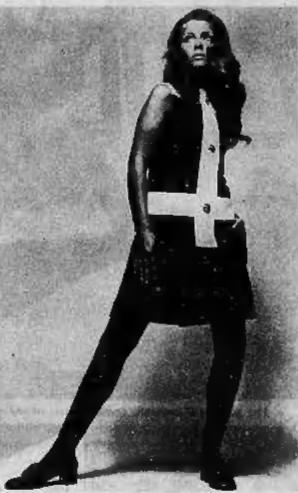
L'abito in maglia, pratico, comodo e caldo resta l'insostituibile capo-base del guardaroba invernale. Ora la moda lo ha reso semplice, dal taglio nitido, spoglio, per snellire ancora di più la figura; è tuttavia arricchito da dettagli che gli dànno un volto nuovo. E' ideale da indossare sotto al cappotto, la pelliccia; in casa e in ufficio è un genere di vestire spigliato. L'abito in maglia si trova in tutte le «taglie» nei magazzini e nelle «boutiques» a prezzi adeguati a tutte le borse: da 5 mila lire (prezzo praticato nei grandi supermercati dell'abbigliamento e sulle bancarelle rionali) fino a 30-40 mila ed oltre, quando si tratta di modelli «d'autore», vale a dire firmati dagli specialisti famosi. Con una spesa ragionevole il mercato offre così una soluzione elegante.

Novità della stagione sono i modelli trattati a maglia «bouclé» nelle tonalità pepe-sale, verde palude e rosso foglia-morta per quei capi trattati a pullover, scollati a punta, di tono essenzialmente sportivo. Molto richiesto l'abito-tunica cortissimo da indossare anche con i pantaloni: è realizzato a maglia rasata tipo tessuto; un vestito adatto nelle occasioni più varie della giornata (se però si avrà la accortezza di intonare gli accessori adatti: cinture in pelle e sciarpe di lana lavorata a coste per mattino; catene e collane in metallo, lunghe e seriche sciarpe alla Duncan per la sera).

Colori e geometria

I colori preferiti sono il marrone, il sabbia, il bianco, nero, prugna, bordeaux, viola e mirtillo. Un certo fascino per lo stile di Courrèges e Ungaro è indicato dalla simpatia che hanno le giovani per il bicolore interpretato con criteri architettonici, tipici di questi due creatori, applicati abilmente al tema della moda-maglia per mezzo di incastri inserti e intagli squadrati con matematica precisione.

La maglia rustica, di colore naturale, grezzo, da pastore, che riscuote molto successo, è proposta nella versione dell'abito percorso da trecce verticali alternate a fasce a «punto» rasato oppure nelle fantasie dei disegni a rombi. Peccato che questi effetti a rilievo si adattino soltanto alle figurette esili: è infatti risaputo che le lavorazioni «gonfiate» da qualsiasi motivo a rilievo tendono ad ingrossare.

Il jersey trionfa nelle ore eleganti nell'ultima edizione «Anni Trenta» che sottolinea il ritorno alla vita bassa; la sottana sbieca, danzante lunga al polpaccio. Si porterà con chilometriche collane o «sautoirs» in pietre trasparenti alternate a segmenti di catenelle dorate, una sciarpa drappeggiata a turbante proseguirà fino all'altezza dei fianchi e, per completare il fatalissimo stile della signora di quarant'anni fa, occorreranno le calzature dal tacco alto e grosso con cinturetta chiusa

Creato dalle «sorelle Fontana», questo abito è in Vallicren-Snia e lana Aurelia di Albino Botto. Ha il motivo dell'alta fascia bianca che forma la cintura. Le calze nere e scarpe con fibbia completano il modello

Rubrica a cura di Piera Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re

il medico della famiglia

La tensione emotiva consuma i nostri nervi

La signorina E. F. domanda:

«Perché quando si è molto preoccupati si è anche spesso eccessivamente stanchi?».

— La tensione emotiva consuma l'energia nervosa e, se prolungata, provoca stanchezza. A volte, se il medico curante è d'accordo, i tranquillanti portano giovamento.

* *

La signora L. F. scrive:

«Ho 45 anni e, dato che sto ingrassando, vorrei fare un po' di moto. Lei pensa che alla mia età potrebbe nuocermi fare delle passeggiate in bicicletta?».

— No, anzi: l'andare in bicicletta è un esercizio che fa bene alla salute e lei non è certamente troppo vecchia per farlo. Le consiglierei soltanto di evitare salite troppo ripide e di non esagerare la durata delle sue escursioni.

* *

La signora M. L. domanda:

«Ho la pelle molto floscia. Che cosa posso fare per porvi rimedio?».

— Lei non indica la sua età e non dice se, per esempio, ha subito ultimamente un forte dimagrimento. Inoltre non specifica la parte del corpo dove la sua pelle s'è afflosciata. In linea di massima, quindi, posso soltanto dirle che il metodo più sicuro per rimettersi in sesto, è ancora sempre la chirurgia plastica.

* *

Una lettrice scrive:

«Vorrei sapere se la carne bianca del pollo è, dal punto di vista della nutrizione, migliore di quella scura».

— Non sostanzialmente. Le carni bianche sono più tenere e contengono meno grasso e una maggiore quantità di acido nicotinico. Tutto sommato, però, tutto si riduce ai gusti personali: se lei preferisce mangiare il petto di pollo, anziché le cosce, lo faccia senza preoccuparsi della superiorità di una carne sull'altra: sarà nutrita lo stesso.

* *

Il signor F. V. scrive:

«Ho 50 anni. Fino a pochi mesi fa avevo una pressione di 138; ora me la sono fatta di nuovo misurare, e il medico mi ha detto che è scesa a 124. Quale può esserne la causa?».

— Probabilmente lei era più rilassato e riposato la seconda volta. Tenga inoltre presente che la pressione sanguigna può variare di 10 punti entro due minuti e che ciò non è considerato anormale. Comunque sia, non vedo perché lei si preoccupi, perché sia 138 che 124 sono entro l'ambito della normalità e sono ottimi per un uomo della sua età.

Un film sui «modi di servirsi di un letto»

Parigi, giovedì sera.

Irina Demick, dopo *Il clan dei siciliani*, girerà un film in Germania, probabilmente insieme con Georgia Moll. Nonostante il titolo, *Differenti modi di servirsi di un letto*, il soggetto — si dice — non è affatto licenzioso. Si tratta di una brillante commedia i cui protagonisti sono un ginecologo e una call-girl che abitano sullo stesso pianerottolo. (Ansa)

curiosità sul gioco del lotto

Due ambi gemellari nell'uscita del martedì

Le uscite nelle dieci ruote nell'estrazione di martedì scorso non hanno detto molto. Da segnalare: due ambi gemellari, a Roma con i numeri 11-88 e a Venezia con la coppia 33-44; un terno nella cadenza 8 a Milano (38-18-78); la terza sortita consecutiva del 78 a Milano, successivamente come 1°, 4° e 4° situato.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 2 dicembre 1969:

TORINO: 65 (da 68 sett.); 84 (54); 19 (52); 3 (48); 18 (41); 14 (40); 2 (34); 75 (33); 48 (32); 10 (32).

BARI: 23 (89); 61 (62); 29 (60); 46 (49); 64 (47); 19 (42); 11 (40); 35 (40); 6 (37); 90 (35).

CAGLIARI: 71 (110); 80 (68); 78 (50); 82 (50); 88 (47); 40 (46); 26 (45); 17 (40); 29 (38); 33 (39).

FIRENZE: 8 (74); 18 (74); 10 (64); 74 (62); 71 (58); 2 (49); 79 (47); 70 (46); 8 (45); 53 (43).

GENOVA: 43 (81); 34 (80); 79 (73); 3 (67); 45 (64); 81 (61); 85 (60); 68 (48); 42 (43); 63 (42).

MILANO: 73 (75); 75 (49); 13 (48); 70 (45); 38 (44); 10 (42); 76 (42); 6 (41); 15 (39); 18 (38).

NAPOLI: 85 (70); 38 (60); 48 (62); 43 (56); 73 (55); 82 (50); 33 (40); 87 (40); 3 (47); 75 (44).

PALERMO: 41 (62); 25 (52); 37 (43); 42 (43); 85 (42); 38 (30); 68 (30); 87 (36); 33 (34); 65 (33).

ROMA: 18 (73); 47 (57); 68 (53); 30 (50); 89 (48); 51 (45); 42 (42); 14 (39); 65 (38); 56 (37).

VENEZIA: 74 (95); 45 (75); 3 (70); 38 (69); 7 (67); 32 (67); 30 (65); 76 (55); 83 (64); 65 (63).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Torino, 26 sett.; Bari, 52; Cagliari, 12; Firenze, 3; Genova, 9; Milano, 3; Napoli, 7; Palermo, 1; Roma, 0; Venezia, 0.

Vertibili: Torino, 12; Bari, 8; Cagliari, 15; Firenze, 24; Genova, 2; Milano, 11; Napoli, 20; Palermo, 11; Roma, 6; Venezia, 16.

* *

Cadenze: Torino, 5 (33); Bari, 5 (23); Cagliari, 6 (31); Firenze, 8 (28); Genova, 7 (25); Milano, 7 (21); Napoli, 3 (45); Palermo, 7 (40); Roma, 2 (29); Venezia, 6 (22).

Figure: Torino, 2 (43); Bari, 1 (14); Cagliari, 2 (38); Firenze, 2 (35); Genova, 7 (44); Milano, 4 (30); Napoli, 2 (29); Palermo, 7 (30); Roma, 3 (40); Venezia, 4 (20).

Decine: Torino, 20.na (16); Bari, 1.a (16); Cagliari, 20.na (20); Firenze, 30.na (15); Genova, 1.a (90); Milano, 70.na (31); Napoli, 80.na (58); Palermo, 10.na (14); Roma, 40.na (13); Venezia, 60.na (53).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze: Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 300 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, 33 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 71 (2).

* *

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti almeno 160 volte su 300 estrazioni: Bari, X; Genova, 2; Torino, 2; Venezia, X.

Meno frequenti: Genova, 1 (131 volte).

Dopo 4 secoli le donne ammesse nei Lloyd

LONDRA, giovedì sera.

Anche i Lloyd di Londra, la più grande compagnia assicurativa del mondo, hanno dovuto capitolare dinanzi al gentil sesso. Dopo un'ostracismo che data dal 1600, i Lloyd hanno deciso di consentire che anche le donne entrino a far parte in qualità di socie-sostenitrici nel circolo dell'organizzazione.

SCIARE - *Dove, come, quando*

Arriva (piano) la neve

Si avvicina il *week-end* festivo che darà il via alla alta stagione dello sci. Tutte le stazioni invernali dell'arco alpino sono pronte a ricevere la grande massa di turisti che ogni anno, in numero sempre maggiore, si riversa in montagna per trascorrere una sola giornata od un periodo di vacanze. La neve si fa desiderare. Solo sulle Alpi orientali è stata abbondante e già si è dovuto ricorrere ai mezzi meccanici per ripulire ed aprire le strade. Gli impianti per gli sci sono in funzione attiva da molti giorni e alcune località hanno fatto registrare molte presenze, prevedendo per sabato e domenica un « tutto esaurito ». In Piemonte, la situazione, per quanto riguarda la neve è meno soddisfacente.

Tuttavia proprio questa notte si è registrato un mutamento delle condizioni atmosferiche ed in alcune località ha iniziato a nevicare. A mezzanotte quasi ovunque il cielo era nuvoloso, la temperatura rigida andava mitigandosi ed il nevischio cadeva a raffiche. Gli sciatori che domenica scorsa sono rimasti delusi e non hanno potuto calzare i propri attrezzi per le prime inebrianti discese della stagione molto probabilmente non dovranno più attendere. In giornata il bollettino meteorologico dell'Aeronautica prevede abbondanti precipitazioni nevose su tutte le Alpi.

Decine di migliaia di persone si trasferiranno quindi nelle stazioni invernali da quelle più famose e di lontana installazione a quelle più recenti e di nuova costruzione. Non poche sorprese, infatti, attendono gli sciatori che quest'anno troveranno in molte località nuovi impianti di risalita, alberghi, ristoranti ed attrezzature migliorate. Tutti si sono dati da fare per rendere il soggiorno in montagna sempre più confortevole e divertente.

Per i « pendolari della neve », per quei turisti cioè che si fermano una sola giornata, sono stati creati ristoranti « self service » e le agenzie di viaggio hanno predisposto interessanti combinazioni che con modica spesa offrono viaggio e divertimento assicurato, « tutto compreso ». Si è pronti dunque per il grande via. Non mancano anche le iniziative sportive. Già dalle prossime domeniche in molti centri saranno organizzate le gare di apertura che daranno il via ad una stagione agonistica che si presenta quanto mai interessante. Non resta quindi che la neve scenda abbondante sulle cime e nelle vallate e poi si potrà cominciare a praticare lo sport che dall'inizio del secolo ha subito il più grande « boom » di tutti i tempi.

c. ch.

Eleganti (e caldi) nel week-end in montagna

Sulla neve, in pelliccia

Il visone "tagliuzzato" (lire 300 mila) novità dell'inverno

Una pelliccia di marmotta (modello Lias) ed una macchina per la montagna, la Citroën « Mehari »

Il precursore Benvenuti

La moda va unificandosi: l'« unisex » è la grande rivelazione delle ultime stagioni. L'abito che va bene sia per la donna che per l'uomo. Da questa innovazione non ha potuto esimersi la pelliccia. I creatori di moda in questo campo hanno ora un nuovo cliente: l'uomo potrà finalmente andare dal pellicciaio per soddisfare le proprie esigenze e non quelle della moglie. Per l'abbigliamento maschile in fatto di pellicce sono indicati l'orso dal lungo pelo, già usato dai cacciatori dell'Alaska, l'opossum della Tasmania, le capre dell'Afganistan, i castorini grezzi, i gatti selvatici, le marmotte ed il « lapin ».

Naturalmente nella versione maschile le pellicce sono più accettate come giacconi o cappotti corti, a doppio petto con la funzione estremamente pratica di proteggere nella migliore delle maniere dal freddo intenso dell'alta montagna. Non mancano tuttavia, soprattutto per i giovani snob, le versioni da città che sono più affini alla tradizionale pellicceria femminile. Ecco quindi gli uomini esibire il visone ed il persiano (precursore in questo campo è stato il pugile Nino Benvenuti) che si esprimono in un'eleganza sofisticata in stretta concorrenza con quella delle donne.

Un maxi-mantello in castorino naturale

Indossiamo le pellicce anche sulla neve: non è snob: i caldi mantelli ora sono a prezzi più accessibili ed hanno assunto in montagna una funzione pratica. La produzione di pellicce, avviata ormai su scala industriale, ha permesso di creare nuovi modelli che, con pellame anche pregiato, opportunamente lavorato, permettono una vasta scelta, facendo cadere quel mito di eleganza e di lusso di cui era simbolo la pelliccia stessa. All'attenzione del cliente vi sono ormai dei capi creati per i giovani, con stile sportivo, anticonformista, realizzati con esemplari di animali sinora pressoché sconosciuti, importati dai paesi dell'Est e soprattutto dalla Cina. Sono pellicce che alla apparente eleganza uniscono una praticità quanto mai utile e confortevole nei climi più freddi.

La scelta è assai vasta: dal lupo con il pelo scuro e brizzolato, alla volpe fulva, agli agnelli sino ai soffici mufloni biondi per giungere sino ai cani selvatici cinesi (il dingo) che presentano un manto lucido particolarmente apprezzato dalla moda attuale. Le fogge di questi abbigliamenti assumono, in genere, caratteristiche dal tono « casual », disinvolto e vagamente hippy. Il prezzo di questi mantelli si aggira dalle 180 alle 300 mila lire ed oltre, a seconda della qualità della selezione delle pelli e della firma del creatore. Sono reperibili in qualsiasi negozio di abbigliamento sportivo.

Alle pellicce importate dai paesi dell'Estremo Oriente, si contrappongono le marmotte, i kalgan, i candidi agnelli mongoli, gli astrakan e le volpi russe mentre dall'America giungono i castorini naturali dal pelo lungo, i morbidi « guanachi » argentini ed i visoni canadesi. A proposito di quest'ultimo animaletto, molto prezioso, è necessario sottolineare che si è arreso come gli altri alle moderne tecniche industriali. Nella moda sportiva visone infatti lavorato a tessuto tipo tweed, scozzese, a spina di pesce. Reso irriconoscibile dagli intarsi ottenuti da due o tre qualità e colori di pelli, generalmente nei toni scurissimo, beige e bianco, è divenuto un capo di pelliccia fantasia accessibile: non supera le 300 mila lire.

La novità del visone « tagliuzzato » con arte ha sollecitato la richiesta di mercato del mondo sportivo per dare modo alle sciatrici all'ultima moda di sostituire la consueta giacca a vento in nailon con il giubbotto di visone intarsiato.

Elsa Rossetti

Un elegantissimo giubbotto di visone a lisca di pesce

Rilancio mondano della stazione in Val di Susa

Sei troike a Sauze

Sauze d'Oulx, giovedì sera.

Il centro invernale della Valle di Susa aspetta per Sant'Ambrogio la stagione del suo rilancio; così almeno è nelle intenzioni degli operatori turistico-alberghieri della località e nell'impegno della nuova Azienda di soggiorno che esordisce con un programma particolarmente pesante. Coniato felicemente uno *slogan* che si addice alla posizione geografica — « Il balcone delle Alpi » — lo hanno lanciato con il cartellone comparso in questi giorni e contrassegnato da un multicolore berretto di lana. L'iniziativa originale è costituita, inoltre, dalla confezione del berretto, che sarà distribuito ai clienti della località, diventandone un simbolo scanzonato e caratteristico.

A Sauze questa attività promozionale è stata affiancata negli ultimi tempi dal lavoro particolarmente intenso di albergatori ed esercenti per preparare l'apertura: ora tutto è pronto e manca soltanto la neve.

Gli alberghi, ciò nonostante, segnalano il « quasi tutto esaurito » (in percentuale danno per occupato il 95 per cento dei seicento posti-letto disponibili); altrettanto numerose saranno le famiglie che trascorreranno nel migliaio di condomini esistenti il lungo *week-end*.

Gl'impianti di risalita di Sportinia e del monte Genevris cominceranno a funzionare da sabato; lo Sci Club Sportinia ha anzi previsto, se ci sarà neve, una gara di slalom gigante per i propri soci. Appena nevicherà, s'inizierà anche l'attività della « Scuderia della Neve »: sei *troike* e molte slitte e un maneggio invernale con dodici cavalli costituiranno una delle attrattive della stagione.

Pian Gelassa dedicato ai «pendolari»

Grande attesa nel nuovo complesso di Pian Gelassa, poco sopra Gravere in Val di Susa dove si attende con ansia la caduta della neve, solitamente molto abbondante da queste parti, per collaudare definitivamente tutti gli impianti di nuova costruzione.

La ricezione alberghiera per il momento si limita a 50-60 posti letto, mentre prosegue la costruzione di un grande complesso che sarà terminato però per la prossima stagione. I responsabili della stazione tuttavia, data la dislocazione di Pian Gelassa che dista soli 65 chilometri da Torino, fanno molto affidamento sulle presenze giornaliere, in attesa di poter completare gli impianti di ricezione.

Riaperto il transito fra Cervinia e Zermatt

CERVINIA, giovedì sera.

Ancora poca neve in tutte le località della Valtournanche per potere sciare. Non tutti gli impianti funzionano: a Valtournanche, nella conca di Champlève, si potrebbe in teoria far funzionare gli skilift di Chenell e di Chaliemboy e la neve sarebbe anche buona, ma è la seggiovia stessa di Champlève che non è in attività per attendere il collaudo dell'Ispettorato della Motorizzazione Civile di Torino. A Cervinia funzionano il Plain Maison e il Plateau Rosa e tutti gli skilift dal Plain Maison in su; inoltre da sabato e domenica funzionerà anche lo skilift di Chapellet; dove la neve è ottima. Da ieri hanno ripreso a funzionare gli impianti svizzeri sui ghiacciai del versante di Zermatt, ove la neve è piuttosto ventata.

SESTRIERE, giovedì sera.

(m.) Venerdì prossimo avverrà l'apertura ufficiale al Sestriere ed a Borgata. Infatti tutti gli alberghi, i negozi, le scuole di sci ed i ritrovi riprenderanno la piena attività per la stagione invernale 1969-70. Le strade ovunque misura 30 centimetri ed è in buone condizioni di sciabilità. Per il lungo ponte di Sant'Ambrogio saranno in funzione al Sestriere gli skilift « Jolly », « Baby » e « Principi », mentre a Borgata funzionerà la « Nube d'argento ». Il campo di pattinaggio è già aperto e data il freddo intenso il ghiaccio è in condizioni perfette.

(A cura di GIORGIO VIGLINO)

"Signor Cadè, questa squadra (anni 21) non è troppo inesperta?,,

Torino-baby, non c'è guerra

Giovani e "vecchi,, convivono in armonia - "Nessuno (dice il trainer granata) ha fatto ancora il suo tempo,,

Domenica scorsa all'Olimpico, proprio contro la Roma, Cadè ha schierato la formazione più giovane del campionato. Prima del confronto era infatti la squadra di Herrera ad essere la «baby» della serie A, ma gli innesti di Pinotti (21 anni) e Facchinello (19), rispettivamente al posto di Sattolo (33) e Ferrini (30), hanno abbassato il livello dei granata di ben 21 anni. Calcolata sulla «rosa» di titolari l'età media dei torinesi si aggira sui 23 anni e costituisce un primato. Le più anziane sono il Verona (26,5), l'Inter (26,4) e la Juventus (26).

Da tre stagioni il Torino ha impostato decisamente la propria politica sui giovani e a tale politica si mantiene rigorosamente fedele. Dopo Fabbri è arrivato Cadè che segue le orme del suo predecessore. Il tecnico bergamasco non disdegna, appena se ne presenta l'occasione, di innestare forze nuove in formazione. Un programma coraggioso, che mira lontano e che dà corpo a sistemi nuovi. Prende così il sopravvento il concetto di una squadra giovane con elementi di esperienza che si danno il cambio. In genere accade il contrario.

Quali frutti ha dato finora questa moderna politica? Sono stati lanciati in serie A e valorizzati parecchi elementi cresciuti nel vivaio che costituiscono un capitale per un club che, in rapporto agli incassi di una stagione, non può permettersi spese «pazze» sul mercato. Nell'attuale campionato il Torino ha attraversato momenti difficili non tanto per la [illegible] di una valida ossatura bensì per una serie di incidenti che hanno impedito a Cadè d'allineare la formazione-base. In ogni caso la posizione in classifica dei granata è più che discreta e può migliorare.

Cadè è un trainer giovane, il più giovane della massima divisione. Ha vedute chiare, lungimiranti. Dice:

«A gioco lungo il Torino finirà per esser la società più avvantaggiata. Poiché diventa sempre più difficile reperire sul mercato giocatori validi — gli assi sono incedibili ed i "buoni" costano troppo — e poiché con la riapertura del mercato sugli stranieri sarebbero le grosse società ad accaparrarsi i "pezzi" migliori, il Torino sta costruendosi la squadra in casa, una squadra forte che potrà, in un futuro non lontano aspirare alle prime posizioni della classifica. Restando nell'ambito della stagione in corso abbiamo altri elementi giovani da [illegible] come Petrini, che è un titolare, o Giannotti e Quadri...».

C'è il rischio di allineare una squadra giovane, fresca ma inesperta. Nel calcio non basta solo correre, occorre anche ragionare. Non crede?».

«Certo, possono sorgere dei problemi in tal senso. Infatti i granata peccano di ingenuità, specie in fase conclusiva e ne vediamo le conseguenze. Però una squadra giovane può migliorare. Assurdo è pretendere la luna nel pozzo, bisogna invece sostenerla».

«Lei non pensa che ci siano giocatori che abbiano fatto il loro tempo?».

«Non condivido questa tesi. E non sono d'accordo con chi sostiene che uno di questi elementi è Ferrini. Giorgio ha il suo torto di giocare nel Torino da un decennio. E' integro, offre garanzia di rendimento ed è ancora molto utile. Il pubblico però ha fame di novità e bisogna tener presente questa esigenza. "Caso" Ferrini a parte, dopo Sattolo, trentatreenne, il più vecchio è Fuia (31) che è un nazionale e non si discute, quindi Moschino [illegible] insostituibile regista al vertice del rendimento. Di colpo si passa a giocatori più giovani. Nessuno, in definitiva, ha fatto il suo tempo al Torino».

«A proposito di giovani, contro il Brescia confermerà Facchinello?».

«E' probabile, ma una decisione la prenderò sabato. Senza dubbio Facchinello ha rafforzato la propria candidatura dopo il promettente esordio a Roma».

Oggi pomeriggio Cadè collauderà in partita la formazione da opporre al Brescia. Contro i [illegible] il tecnico proverà Cereser, guarito dalla distorsione al ginocchio. In prima linea l'unico dubbio riguarda la scelta fra Facchinello e Ferrini, che ha scontato la squalifica. Moschino sarà disponibile: è sfebbrato.

Bruno Bernardi

Giorgio Fuia, qui con Cadè, rappresenta l'esperienza per i giovani del Torino (f. Moisio)

RIVERA

"Ha ritrovato forza e morale farò segnare Combin e Prati,,

dal corrispondente

MILANO, giovedì sera.

Quest'anno Gianni Rivera ha chiesto troppo al suo fisico: preoccupato di raggiungere un ottimo grado di forma in tempo per gli impegni di Coppa Intercontinentale dei campioni e di Coppa dei Campioni che il calendario proponeva al Milan già all'inizio della stagione, Gianni è partito subito troppo forte, e, alla fine, ha ceduto. E' rimasto fermo ventisei giorni e per [illegible] giorni ha [illegible] il freno, prendendosela con sé stesso, con i critici che hanno catalogato come una imprevista fortuna la sua assenza.

Adesso però il fuoriclasse alessandrino è guarito e tornerà a guidare il suo Milan proprio in occasione dell'arrivo a Milano della Juventus. Sarà un giorno fatidico, per Rivera, quello di domenica, ammenocché non provveda a rovinarglielo quel tal Beppe Furino che lo scorso anno era l'anima del Palermo e che quest'anno è una colonna della Juventus.

Rivera di Furino ha un ricordo piuttosto vago.

Un ricordo [illegible] più spiccato ha invece il capitano milanista delle caratteristiche di Roberto Vieri, un tipo che dicono gli assomigli e che domenica cercherà sicuramente di rivaleggiare con lui in stile, tecnica e sagacia tattica. Dei singoli avversari, tuttavia, non ama mai parlare.

«Vieri è bravo? Lo so, ma io non è di Vieri in particolare che mi preoccupo ma della Juventus. La Juve è sempre la Juve, sia che le manchi Del Sol sia che le manchi Vieri o un altro giocatore qualsiasi. La Juve insomma è una squadra forte, uno squadrone, e poiché gli squadroni ritrovano la massima grinta e la migliore concentrazione proprio quando si incontrano fra di loro, a San Siro domenica la Juve farà una grande partita. Cercherà di battere il Milan, così come ha già battuto l'Inter e la Fiorentina. Io spero che non ci riesca. Il Milan, è vero, ha vissuto un lungo periodo di crisi, ma adesso è in netta ripresa. A Marassi, contro la Sampdoria, è andato benino e domenica non recupererà soltanto me ma anche Prati e Rosato».

«Le cose dunque dovranno migliorare per forza. Personalmente mi sento benissimo. Sono fermo dal 12 ottobre, dal giorno cioè del confronto con il Feijenoord e non vedo l'ora di tornare a giocare. Io non sono il tipo che si tiri indietro, debbo dire anzi che mi sono fatto male anche per colpa della mia avversione al riposo. Ora, comunque, mi sento a posto. Domenica forse potrà mancarmi un po' di fiato, ma credo che ne avrò abbastanza per mettere Prati e Combin in condizioni di segnare».

David Messina

JUVENTUS - Collaudo stamane pensando al Milan

Leoncini rinuncia

Non è guarito - Sarà Furino a fare la "guardia,, a Rivera

La Juventus ha collaudato stamane in partita la squadra che affronterà domenica a San Siro il Milan. Allenatrice una formazione di giovani rinforzati da Del Sol che, essendo squalificato, non potrà scendere in campo. Rabitti nel corso del primo tempo (40 minuti) ha schierato: Tancredi; Furino, Salvadore; Morini, Castano, Leoncini; Haller, Vieri, Anastasi, Zigoni, Leonardi. Assenti, oltre lo spagnolo, Cuccureddu, che è stato utilizzato nella ripresa (soffre di un leggero disturbo al ginocchio sinistro), e Marchetti, impegnato ieri all'estero con la nazionale militare. Naturalmente, considerate le assenze di Cuccureddu e di Marchetti, la squadra collaudata stamane non si può ritenere sicura.

A parte il fatto che Cuccureddu è un punto fermo, la candidatura di Marchetti diventa sempre più consistente se si considera che Leoncini ha lasciato il campo al 3' del primo tempo. Alla fine il difensore bianconero ha detto: «Non mi sento ancora del tutto guarito dal recente infortunio. Credo che non sarò in grado di giocare contro il Milan».

Anche l'impiego di Zigoni mezz'ala sinistra va considerato provvisorio. Finché non rientrerà Marchetti e non verranno constatate le reali condizioni fisiche di Cuccureddu lo stesso Rabitti, subito dopo la partita, ha detto: «Decideremo soltanto domenica. Troppe incertezze per pronunciarsi prima».

In linea di massima, tuttavia, le incertezze riguardano il [illegible] di Del Sol e l'eventuale inserimento di Zigoni. L'impiego di quest'ultimo, che rientra in squadra, implicherebbe automaticamente l'esclusione di Leonardi. Contro la Fiorentina l'ala bianconera ha giocato molto bene: toglierlo in questo momento di squadra potrebbe anche essere una mossa psicologicamente sbagliata.

Al momento è prevedibile una formazione con: Tancredi; Furino, Salvadore; Morini, Castano, Cuccureddu; Haller, Vieri, Anastasi, Marchetti e Leonardi (Zigoni).

Leoncini era, abitualmente, il controllore di Rivera. In sua assenza il capitano del Milan verrà affidato a Furino. «La cosa non mi spaventa — ha detto il centrocampista bianconero — perché quando giocavo nel Palermo ho già avuto occasione di controllare l'atleta del Milan. Naturalmente mi rendo conto che dovrò affrontare un ostacolo particolarmente arduo, ma sono in buona forma e ho il morale alto, motivo in più per non preoccuparmi eccessivamente. Giocherò, come sempre, la mia partita, senza particolari patemi d'animo».

Alle 12,30 tutta la Juventus si è riunita nella sede di Galleria San Federico per pranzare insieme. Capotavola Boniperti e Allodi, che stamane avevano già assistito ai bordi del campo al «provino» dei bianconeri. Si sono imposti i titolari per 5-2, con 2 reti di Zigoni, e una ciascuno di Anastasi, Leoncini, Leonardi. Per gli allenatori hanno realizzato Del Sol e Mannino.

Franco Costa

Cuccureddu, Morini e Furino: tre «duri» bianconeri per la sfida col Milan a San Siro

L'UNGHERIA sbaglia tutto

Ma la Cecoslovacchia (forse protagonista in Messico) meritava di vincere

MARSIGLIA, giovedì sera.

Una partita bella ed elettrizzante, condotta dal primo all'ultimo minuto con un ritmo bersaglieresco, un [illegible] davvero mozzafiato, non sappiamo quale squadra italiana sarebbe capace di resistere senza alzare bandiera bianca. Successo grosso ed importante per i cecoslovacchi, che hanno conquistato il diritto al girone finale dei campionati del mondo con eccezionale slancio, e anche se i pronostici a lunga scadenza spesso hanno il magro destino di fallire il bersaglio, proprio siamo portati a credere che la nazionale di Praga in terra messicana, sarà in grado di recitare un ruolo di notevole peso. Non vincerà i mondiali, ma potrà affacciarsi alle semifinali, questo sì.

I cecoslovacchi sono veloci, sono svelti, sono pratici. Non indugiano in preziosismi, badano al sodo, in quattro passaggi in profondità sanno lanciarsi a capofitto nell'offensiva più vibrante.

Pensano cioè, per prima cosa, a non scoprirsi le spalle ed impostano una difesa giudiziosa che si impernia sul «libero» Horvath, capitano della compagine, magari non più giovanissimo, sulla soglia dei 33 anni, ma ben ricco di esperienza. Due ottimi terzini a fargli da spalla, Pivarnik e [illegible]. Sistemata la retroguardia, i cecoslovacchi si sono preoccupati del centrocampo. Ed ecco il n. 8 Kvasnak (38 anni, il solo dell'attuale squadra cecoslovacca che abbia partecipato alla felice spedizione mondiale in Cile), impegnato a funzionare da attento ed oculato regista.

Facili in difesa, ben registrati a centrocampo, i cecoslovacchi vantano poi le armi migliori nella prima linea. Hanno scoperto in Petras un [illegible] di grande valore, capace, proprio com'è successo ieri sera contro l'Ungheria, di [illegible] le sue istintive doti di realizzatore in un lavoro oscuro e sfibrante, ma utilissimo, Petras è eternamente in movimento.

Insomma, un complesso dalle grosse doti, che ha costretto l'Ungheria ad una resa pressoché incondizionata. Probabilmente è nociuta ai magiari la sensazione d'essere superiori, e gli ungheresi hanno sbagliato ad impostare la partita con l'idea di garantirsi quel pareggio che a loro sarebbe bastato per andare in Messico. Così facendo, hanno mortificato la loro «verve», si sono limitati a tentare l'offensiva soltanto in contropiede.

Gigi Boccacini

Oggi si corre

Resiste il galoppo

Due riunioni con i purosangue, tre con i trottatori

(a. r.) Continua intensa l'attività sulle piste del trotto: oggi sono in programma corse a Firenze, Roma e Palermo; galoppo a Napoli, che rimane con Livorno l'unico ippodromo per i purosangue aperto in questo periodo.

A Firenze (ore 14,30) undici cavalli nel Premio Monteserra (L. [illegible], m [illegible]): Molinello, Basoko, Pincio, Alaska, Aveirana, Edace, Solange, Giove, Fraser, Giuliano, Adalia. I favoriti: 1. Uccellone-Ariano; 2. Liton-Elegia; 3. Guerrero-Palustre; 4. Tiburzi-Susy; 5. Azucena-Gionon; 6. Giuliano-Edace; 7. Berbenica-Feivola.

A Roma (ore 14,30), nel ricco Premio Mediterraneo (L. 3 milioni, m 2000) Zial (Macchi) e Nu Hill (Vitt. Baldi) renderanno 20 metri a Palladio (Krueger), Hammeira (Alf. Cicognani), Patricia Blaze (Lizzi), Bernadet Hanover (Fiaccomio). I favoriti: 1. Giusti-Onigilia; 2. [illegible]-Lanzara; 3. Riflusso-Musiliu; 4. Barbados-Le Ket; 5. Uribaldo-Esperto; 6. Palladio-Zial; 7. Semiramide-Espero; 8. Zania-Eolide.

A Napoli (ore 14), tre gare con 2 milioni in palio. Premio San Remo (m 1800): Via 55 ½, Denebola 52, L'Ardent Nuji 53 ½, Quick Dream 51, Quickly 55½. Premio Portofino (m 1800): [illegible] 52, Valerio [illegible] 57, Ney 55 ½, Stockolm 52 ½. Premio Liguria (m 1600): Konigsulan 50, El Segador 54, Silver Angel 53 ½, Nicia 52, Interflug 50 ½, Calvados 49, Benozzo Gozzoli 48 ½, Brangania 48. I favoriti: 1. Sanvito - Baccarà; 2. Quickly-Quick Dream; 3. Samara-Stockolm; 4. Bonnecchiati-Martini; 5. Interflug-Konigsulan; 6. Scala-Flaminia; 7. Pallero-Gypsera.

A Palermo (ore 14,30): nel Premio Foggia (L. 600.000) si presentano Quinzo, Jucis, Manoppello, Cimabue ai quali Kalispera renderà 20 metri.

Viaggio (una volta alla settimana) in provincia

Due tecnici per una crisi

Biellese: Scaramuzzi suggerisce, Ottino in panchina

Spingi e spingi, Ermanno Scaramuzzi è «ritornato» alla Biellese; ritornato è un modo di dire considerato che il tecnico in questi ultimi mesi è sempre rimasto nei paraggi della squadra anche se in veste di semplice tifoso. Stavolta sembra abbia infilato il corridoio giusto, quello cioè che porta alla panchina pur senza andarci sopra. Ci spieghiamo. Ermanno Scaramuzzi è diventato consigliere tecnico della Biellese, [illegible] del presidente Botto: Ottino rimarrà in panchina, fino a quando almeno la situazione non sarà diventata irrimediabile.

[illegible] cose che succedono nelle migliori famiglie, quindi è naturale che sia capitato anche a Biella. Stupisce, semmai, questo strano connubio Scaramuzzi-Ottino, fra due tecnici che forse non si parlano neanche ed il cui colloquio, quindi, avverrà tramite il presidente.

Sembra infatti che Scaramuzzi, stando in tribuna, riferirà a Botto i suoi «suggerimenti»: Botto li trasmetterà ad Ottino e questi o ubbidirà oppure farà fagotto. Ora esistono due possibilità: la Biellese riesce a risollevarsi dalla sua crisetta (in fin dei conti perdere contro una lanciatissima Alessandria non è motivo di tragedia) ed allora il merito sarà tutto di Scaramuzzi oppure la squadra continuerà a rotoli ed allora salterà la testa di Ottino. Ottino, dunque, sarà ancora una volta sul banco degli imputati: ormai ha fatto l'abitudine.

Cuscela dà la carica

Il «grido di guerra» di Raffaele Cuscela, allenatore della Pro Vercelli. Dicono i tifosi che l'urlo dell'ex terzino del Torino riesce a scuotere anche chi è abituato a sonnecchiare, dà la carica anche a chi vorrebbe battere la fiacca. Cuscela è la bandiera di questa nuova Pro Vercelli, capolista con il Canelli del girone A della serie D. Cuscela e la sua squadra sono attesi ora ad una difficile «serie» di gare: domenica a Cossato, la settimana dopo al «Robbiano» contro la matricola Pro Molare, poi ad Asti, quindi nell'anno nuovo l'incontro col Canelli. Se nel '70 rivedremo la Pro al comando, chi riuscirà a fermarla?

NOVARA - Un Canto finalmente "libero,,

NOVARA, giovedì sera.

(p. b.) Il «libero» del Novara, Bruno Canto — dicono i tecnici — è una vera colonna. Colpo d'occhio e tempismo sono le doti che fanno di lui «l'uomo sparatutto». Canto ha [illegible] anni e calcisticamente è «nato» nel Novara. Dalla squadra ragazzi, a [illegible] anni, è stato prelevato per il suo esordio in serie B. Allora giocava centravanti o mezz'ala, uomo di punta, comunque.

«Com'è — chiediamo a Canto — che è diventato un difensore?».

— Per la verità ho «girato» in tutti i ruoli e una volta mi è toccato di fare anche il portiere. E' stata provando da «libero» che i tecnici hanno scoperto il mio posto giusto.

Sposato da un paio d'anni, Canto, che è in attesa di diventare padre, si preoccupa dell'avvenire della sua famiglia. «Non so — dice — per quanto tempo ancora giocherò, ma un mestiere comunque l'ho appreso: faccio la manutenzione agli ascensori alle dipendenze di un'impresa specializzata. Conto, un giorno, di riprendere quel lavoro, ma mettendomi in proprio».

Alessandria male in casa meglio fuori

L'Alessandria vince in trasferta a Biella e il presidente ing. Sacco chiuso fino allora nel suo sdegno per la mancanza di fiducia da parte dei tifosi esplode in una nota polemica: «La partita di Biella — dichiara l'ingegner Sacco tramite il suo addetto stampa — mi ha soddisfatto non tanto per il risultato quanto per il gioco della squadra. Durante la gara, quello che più mi ha colpito è stato l'incitamento dei nostri tifosi al seguito e non posso fare a meno di sottolineare che se tali manifestazioni si ripetessero in proporzione nelle partite interne, la posizione attuale di classifica non sarebbe di soli sei punti conquistati tra le mura amiche contro i sette conquistati in trasferta».

L'ing. Sacco ha proseguito: «E' indubbio che il calore trasmesso dagli sportivi ha una notevole influenza sul risultato e devo doverosamente rivelarlo oggi in previsione dei prossimi due impegni con le attuali capolista della classifica, Rovereto in casa e Novara in trasferta».

Le parole dell'ing. Sacco sono molto belle. Il presidente della società dimentica però che l'Alessandria è soprattutto squadra da trasferta per le sue caratteristiche di gioco per cui è naturale che in casa non convinca sempre: logico che i tifosi protestino.

A cura di
GIORGIO GANDOLFI

le borse oggi

Chiusura sui minimi, lieve flessione

A TORINO — Il mercato azionario presenta lievi ripiegamenti al termine di una giornata particolarmente scialba. L'apertura non ripete i massimi toccati nella serata precedente: l'impostazione iniziale risente di una notevole cautela ed anche di una sensibile rarefazione di attività. Nel «durante», dopo un breve accenno di ripresa, la quota ricade sotto il predominio delle offerte, per cui la chiusura è compilata sui livelli minimi, moderatamente inferiori ai prezzi di ieri. Poche voci concludono in progresso.

Titoli di Stato invariati; irregolari, ma complessivamente resistenti le obbligazioni. Dopoborsa a ridosso del listino.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6800-7200; sterlina oro nuovo 5800-6200; marengo svizzero 7900-8200; sterlina carta unitaria 1500-1530; dollaro carta Usa 628,50-632,50; franco svizzero 146-147; franco francese 110-113; oro fino 730-740; argento 37-40.

A MILANO — Anche la penultima riunione ha manifestato spunti di ripresa isolati in un'atmosfera sempre irregolare e non esente da parziali assestamenti su altri valori. In apertura consistenti rientri del denaro miglioravano i corsi delle Generali, Abeille, Aedes, Canton, Coge, Cucirini, Gim, Italpi, Compagnia Milano, Mira Lanza, Ras, Sai, Vita, Toro e Pierrel. Qualche spostamento si è avuto nell'andamento delle Fiat e Viscosa ordinarie e privilegiate, spostamenti di scarso rilievo e revisione della quota verso la chiusura. Il listino accentuava il tono di irregolarità, mentre i valori iniziali, sia pure parzialmente, si sono ripercossi su livelli minimi. Complessivamente il mercato di nostra buona volontà di fare, ma risente anche del perdurare delle agitazioni sociali. Reddito fisso irregolare.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 78.000 - 77.050 - 78.400 - 77.800; Fiat 3420 - 3410 - 3410 - Olivetti pr. 3205 - 3220; Sai 44.200 - 44.300; Toro ord. 16.010 - 15.850; Burgo 20.480 - 20.550; Viscosa 3824 - 3850 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.850; Aedes 3873; Alitalia 16.310; Amiata 12.550; Anic 1330; Assicurai. 113.400; Bastogi 2298; Beni Stabili 4400; Binda 42.210; Breda 3745; Brioschi 15.500; Burgo 20.550; Caffaro 420; Cantoni 21.650; Carlo Erba ordinarie 12.520; Carlo Erba privilegiate 9300; Cascami 7390; Cementir 3230; Châtillon 4875; Ciga 6800; Coge 18.210; Comp. Milano ord. 19.490; Comp. Milano privil. 19.300.

Comp. Toro ord. 15.650; Comp. Toro privileg. 14.100; Cond. Acqua 780; Cucirini 8000; Dalmine 996; De Ferrari 1432; Donzelli 3515; E. Marelli 684; Eternit 4170; Falck ord. 5700; Falck priv. 6090; Fiat ord. 3825; Fiat priv. 2390; Fiumare 400; Finsider 695,25; Fisac 406; Fond. Incendio 16.699; Fond. Vita 37.710.

Gavardo 2479; Generalüber. 980; Generali 77.800; Gim 5720; Ginori 592; Habitat 2820; Imm. Roma 628; Invest 3250; Italcable 3050; Italcementi 26.430; Italgas 1244; Italpi 2365; Italsider 1038,50; La Centrale 7020; Lanerossi 4280; L'Ausiliare 4040; Lepetit or. 8370; Lepetit pr. 8850; Linificio 625.

Liquigas 180,50; Magneti M. 1604; Magona 3375; Manif. Tosi 2500; Marzotto 1271; Mediobanca 96.970; Metalli 5310; Mira Lanza 72.700; Mittel 2005; Mondadori pr. 4110; Montedison 1088; Nebiolo 730; Nord Milano 3600; Olcese 418; Olivetti or. 3160; Olivetti pr. 3220; Pacchetti 406.

Pibigas 83; Pirelli e C. 3830; Pirelli S.p.A. 3254; Pozzi or. 239; Pozzi pr. 268; Ras 69.000; Rinascente or. 381; Rinascente pr. 264,50; Risanamento 8100; Romana Zuc. or. 275; Romana Zuc. pr. 408; Rossari 7820; Rolandi 30100; Rumianca 1140; Saffa 6170; Sai 44.300; Sarom 1185; S. E. Sardi 4349; Sges 1758.

Siele 6950; Silos 3735; Sip 2810; Smo 2450; Stampati 3780; Stet 3240; Sviluppo 3088; Tecnomasio 1640; Terni 263,50; Tilane 489; Tosi Franco 5400; Trafilerie 1138; Un. Manifat. 27.500; Viscosa or. 3825; Viscosa pr. 3020; Westinghouse 1890.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 626,35; dollaro canadese 574,50; sterlina 1500,70; franco svizzero 145,40; franco francese 110; franco belga 12,27; fiorino olandese 173,40; marco germanico 169,80; scellino austriaco 24,13; peseta spagnola 8,72; escudo portoghese 21,30; corona danese 83,50; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,0...

A GENOVA — Seduta con prezzi sulle chiusure precedenti, fatta eccezione per le Nai, che sono in buon denaro. Scambi ridotti. Reddito fisso debole, con pochi affari. Alcuni prezzi: Centrale 7005; Generali 77.800; Ras 69.100; Meridionali 2315; Nai 8100; Viscosa ordinarie 3822; Viscosa privilegiate 3046; Finsider 698; Italsider 1042; Fiat ordinarie 3421; Fiat privilegiate 2408; Sip 2830; Montedison 1088.

A FIRENZE — Malgrado uno spunto di sostenutezza iniziale, il mercato ha ripiegato sotto l'effetto dei realizzi, cosicché la chiusura è avvenuta ai minimi della giornata. Alcuni prezzi: Bastogi 2310; Centrale 7030; Fondiaria Incendio 16.600; Fondiaria Vita 37.800; Viscosa ordinaria 3835; Montedison 1088; Marona 3390; Fiat 3420; Immobiliare 828.

A TORINO

Titolo	3	4
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ABBIGL.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	281	279 50
[illegible]	282	284 50
[illegible]	3230	3230
[illegible]	1150	1150
[illegible]	20150	20200
[illegible]	6350	6340
[illegible]	950	960
[illegible]	780	780
[illegible]	4350	4350
[illegible]	339	341

La "purga,, dopo la punizione del "Manifesto,,

Altri tre parlamentari sono in pericolo nel pci

La on. Macciocchi, l'on. Bronzuto e il sen. Bertoli, tutti eletti a Napoli, si sarebbero schierati a fianco dell'on. Caprara, radiato dal partito - Fermento nella "base" - La Camera approva il "pacchetto" per l'Alto Adige

servizio particolare

ROMA, giovedì sera.

La soluzione che il governo propone per l'Alto Adige sta per ottenere il consenso della Camera. Con una forte maggioranza (sì della dc, del psi, del psu e del pri, astensione dell'estrema sinistra e del pli, voto contrario dell'estrema destra) la assemblea approva oggi un ordine del giorno, sottoscritto dai rappresentanti dei gruppi della dc, del psi, del psu e del pri, che esprime un giudizio positivo sulla linea di condotta finora seguita dal governo per l'Alto Adige e chiede che essa sia portata avanti.

E', in pratica, il consenso a una soluzione basata sulle 137 proposte di provvedimenti contenute nel famoso «pacchetto». Con questo consenso (e con quello del Senato, che si avrà domani o dopodomani) il governo potrà tradurre in leggi le proposte: lo farà con un disegno legislativo costituzionale che presenterà entro 45 giorni e con una serie di disegni legislativi ordinari che si impegna a presentare entro un anno.

Sarà, così, finalmente avviata su un terreno concreto la soluzione del problema dell'Alto Adige, con cui alle province di Bolzano e di Trento verranno riconosciuti nuovi poteri in materia amministrativa e in materia legislativa: tra l'altro nel campo della scuola e del collocamento dei lavoratori.

* *

Il caso del «Manifesto», cioè del gruppo di dissenzienti radiati dal pci continua a promettere sviluppi. Si ha notizia di una serie di epurazioni ai danni di funzionari (centrali e periferici), colpevoli di condividere le posizioni politiche del gruppo estromesso dal partito. Uno di questi provvedimenti amministrativi, il licenziamento in tronco, ha colpito un ex membro del comitato centrale, Ninetta Zandigiacomi, che era stata anche dirigente della federazione di Vicenza e che da qualche tempo lavorava nell'apparato burocratico della direzione del pci.

Si sa anche di fermenti e di proteste esplicite in alcune organizzazioni del partito. La zona più inquieta resta quella posta sotto la giurisdizione della federazione di Napoli. Dopo l'on. Bronzuto, che ha manifestato piena solidarietà con il radiato Caprara, altri due parlamentari si trovano in una posizione molto delicata. Sono la onorevole Macciocchi e il sen. Bertoli. Tutti e due sono membri del comitato federale di Napoli e hanno rifiutato di associarsi alla sentenza che questo organismo ha pronunciato contro Caprara. La Macciocchi si è astenuta. Il Bertoli ha disertato la riunione. Particolarmente seria sembra la posizione dell'on. Macciocchi che, qualche mese fa, fu severamente e pubblicamente deplorata dal partito per un suo spregiudicato volume sull'organizzazione della campagna elettorale comunista nel Sud: «Lettere dall'interno del pci».

La parlamentare comunista, che è stata direttrice di *Noi donne* e corrispondente a Parigi del quotidiano del pci, fu anche invitata dagli organi dirigenti del suo partito ad un'autocritica. Un particolare significativo: la deplorazione del libro della Macciocchi coincise con i primi attacchi al *Manifesto*. Non risulta che la parlamentare comunista abbia fatto ammenda dei suoi «errori». E' certo che, in questi giorni, si è rifiutata di schierarsi con coloro che chiedevano la testa di Caprara, colpevole di essere con il gruppo del *Manifesto*.

Mario Pinzauti

Un «Boeing» francese precipita nel mare di Caracas: 62 morti

Caracas, giovedì sera.

Un «Boeing 707» della compagnia di bandiera francese «Air France» è precipitato in mare questa notte, a pochi chilometri dalla costa venezuelana, poco dopo il decollo dall'aeroporto «Maiquetia» di Caracas. Una spaventosa esplosione ha seguito immediatamente l'impatto dell'apparecchio sulla superficie dell'acqua, tutte le persone a bordo, 51 passeggeri e 11 membri dell'equipaggio, sono morte.

Il «Boeing» contrassegnato dal numero 212, era partito da Santiago del Cile, e prima di giungere in Venezuela aveva fatto scalo a Lima, in Perù, a Guayaquil, nell'Ecuador, e a Bogotà. Decollato da Caracas, avrebbe dovuto raggiungere Parigi facendo scalo a Pointe-à-Pitre, nella Guadalupa, e a Lisbona.

Non si conoscono, per ora, le cause della sciagura.

Si è appreso che undici dei cinquantuno passeggeri erano membri dell'equipaggio di un altro apparecchio Air France. Non si conosce per ora la identità delle vittime. Il portavoce della compagnia francese a Caracas ha detto di non poter fornire la lista dei passeggeri, precisando che questa verrà rilasciata a Parigi. (Ansa - Upi)

AOSTA — Un ottantenne è moribondo per le ferite riportate in una caduta nel corridoio della corsia mentre si recava nel bagno. Il poveretto, Giuseppe Marcoz, di Etroubles, che è sofferente di cuore, ha subito nella caduta la frattura del femore sinistro.

DUE GRAVISSIME SCIAGURE NELLA NOTTE

Il gas fa strage a Genova Cinque morti e un morente

A Nervi una fuga avvelena l'aria in un alloggio dove sono tre ammalati: due muoiono, una donna è agonizzante - A Pra uno scaldabagno difettoso uccide un inquilino e due vicine di casa

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

Cinque genovesi sono stati uccisi stanotte dal gas a Nervi ed a Pra ed un sesto è in fin di vita.

Le vittime della sciagura di Nervi sono il marittimo Giovanni Battista Argentino, di 58 anni, e sua suocera Margherita Olivo, di 81 anni. La moglie del marittimo, Aurelia Tassara, di 58 anni, è ricoverata all'ospedale con prognosi riservata. I tre, che abitavano in via Val Cismon 11, erano a letto da due giorni perché colpiti da influenza. Nella tarda serata di ieri un loro nipote s'è recato a visitarli; ha suonato a lungo alla porta di casa, senza però ricevere risposta.

Allarmato, ha chiesto l'intervento dei carabinieri e questi, attraverso una finestra, sono entrati nell'appartamento, che era completamente invaso dal gas. I tre inquilini erano stesi sul pavimento delle loro camere da letto: il marittimo e la suocera non davano più segni di vita, mentre Aurelia Tassara respirava ancora debolmente. Le condizioni della donna, che un'autoambulanza ha portato d'urgenza all'ospedale, sono tuttora piuttosto gravi. Una prima sommaria inchiesta ha permesso di stabilire che la fuga di gas era stata causata da un guasto avvenuto nell'impianto di riscaldamento autonomo.

L'altra sciagura, nella quale hanno perso la vita due donne e un uomo, è avvenuta a Pra, il popolare quartiere tra Pegli e Voltri. Anche qui l'allarme è stato dato nella tarda serata di ieri, dopo che nell'appartamento di via Sapello 9 sono stati trovati cadaveri Margherita Mastrazzo vedova Traverso, di 69 anni, nativa di Nizza Monferrato, e la sua amica Maddalena Parodi, di 73 anni. Solo a tarda notte, nell'appartamento sottostante, è stato rinvenuto, privo di vita, il corpo del cinquantottenne Natale Arado. La causa di questa sciagura è stata appunto chiarita con la scoperta del terzo cadavere. Natale Arado si trovava disteso nella stanza da bagno: lo scaldacqua continuava a bruciare nonostante che per un guasto l'acqua fosse mancata. Il gas, sprigionatosi dall'apparecchio ha prima ucciso l'uomo e poi, filtrando attraverso il soffitto, ha raggiunto l'appartamento soprastante, avvelenando nel sonno le due donne.

Le due disgrazie e il numero delle vittime hanno destato molta impressione in tutta la città ed anche una notevole dose di allarme. Una fuga di gas può sempre accadere, malgrado ogni precauzione.

Filiberto Dani

NOVI — Un furto è stato compiuto stanotte a Castelletto d'Orba nel negozio di elettrodomestici del commerciante Angelo Carrea, di 26 anni, dal quale sono stati asportati televisori, mangiadischi e radio, caricati poi su un automezzo che si è velocemente allontanato.

CANNOBIO — In Valle Orasingona, nel Canton Ticino, una grossa frana ha interrotto la strada, travolgendo anche un ponticello; il traffico rimarrà interrotto almeno per una dozzina di giorni.

Arrestato perché offre banconote «di scarto» del Poligrafico di Stato

MILANO, giovedì sera.

(c. b.) Un truffatore che dal novembre scorso, assieme a un complice, tentava di «piazzare» una partita di «banconote di scarto» del Poligrafico dello Stato, che esistevano soltanto nella sua fantasia, è stato arrestato. Si tratta di Giuseppe Palazzi, di 34 anni, già ricercato con mandato di cattura per concorso in truffa e minaccia a pubblico ufficiale. Questi aveva avvicinato, stando alle accuse, un noto professionista lodigiano, proponendogli di acquistare «banconote di scarto» del Poligrafico di Stato per un valore di 700 milioni. La cessione sarebbe avvenuta dietro versamento di circa la metà del valore reale delle banconote: «Hanno soltanto qualche piccolo difetto — aveva detto il truffatore — e per poterle rilevare sarebbe necessario il controllo di un esperto». Inutile dire che si trattava di un colossale tentativo di truffa in quanto non esistono banconote «di scarto» del Poligrafico: quelle difettose vengono incenerite alla presenza di alti funzionari del ministero del Tesoro con una minuziosa procedura.

Stamane durante la "marcia silenziosa,,

Bloccato il centro di Milano da migliaia di scioperanti

I manifestanti hanno raggiunto piazza del Duomo da sette punti della città

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

(c. b.) Il centro di Milano è rimasto bloccato nella mattinata per molte ore. Nelle strade si sono infatti riversati decine di migliaia di lavoratori milanesi e della provincia, dipendenti delle aziende private e a partecipazione statale. La protesta è stata indetta per sollecitare il rinnovo del contratto dei metalmeccanici e per stigmatizzare quelle che i sindacati hanno definito «rappresaglie e repressioni contro la lotta dei lavoratori».

I lavoratori sono usciti dalle fabbriche alle 8.30 e partendo da sette distinti punti della città sono confluiti in piazza Duomo. Di qui l'intero corteo si è quindi diretto verso la Prefettura e verso il Palazzo di Giustizia.

Alla paralisi provocata dalla manifestazione dei metalmeccanici bisogna aggiungere il perdurare dello sciopero dei vigili urbani per quanto a Milano la loro assenza non abbia creato grossi inconvenienti al traffico. Ieri infatti, primo giorno di agitazione, il traffico cittadino si è svolto via molto regolarmente anche per l'abnegazione della Polizia della strada che ha egregiamente sostituito i vigili.

Sono proseguite l'agitazione degli altri dipendenti comunali e l'interruzione per il secondo giorno delle lezioni in molte scuole elementari e materne rimaste prive di riscaldamento a causa dell'astensione dal lavoro dei comunali addetti alla manutenzione degli impianti scolastici. Oggi e domani anche a Milano, come del resto in tutta Italia, sono chiusi al completo gli sportelli bancari e l'attività creditizia potrà riprendere soltanto martedì.

Due operai ed un bimbo feriti per uno scoppio sull'Autostrada dei Fiori

IMPERIA, giovedì sera.

(g. v.) Due operai ed un bimbo sono rimasti feriti da uno scoppio in un cantiere dell'Autostrada dei fiori mentre si celebrava la Messa di Santa Barbara patrona dei minatori.

Secondo le prime notizie l'incidente è avvenuto all'interno di una galleria in costruzione presso Antalio. Un operaio è entrato nella galleria con un'automobile probabilmente per far scoppiare una piccola carica di esplosivo. Per cause sconosciute l'esplosione è avvenuta mentre era nella vettura insieme con un altro operaio e il proprio figlioletto.

I feriti sono stati ricoverati subito in ospedale. Pare che le condizioni degli operai siano molto gravi; meno serie sarebbero le ferite del bambino.

Giovane sudafricana delusa in amore si uccide col cianuro

Lodi, giovedì sera.

(p. c.) Una giovane sudafricana, Teresa Prenaar di 22 anni, residente a Peschiera Borromeo, si è tolta la vita ingerendo del cianuro.

La ragazza, nativa di Pretoria e occupata da circa un anno come segretaria in una azienda del Lodigiano, ieri sera all'uscita dall'ufficio è riuscita ad impossessarsi di una bustina di cianuro sottraendola dai laboratori chimici dello stabilimento.

Rientrata a casa ha scritto una lettera nella quale ha rivelato di aver deciso di togliersi la vita per una delusione amorosa. Poi ha diluito il cianuro in un bicchiere d'acqua e, poco dopo la mezzanotte, ha ingerito il veleno. Verso l'una la giovane, colta da atroci dolori, è stata soccorsa dai vicini di casa che avevano udito i suoi lamenti.

Teresa Prenaar, ricoverata all'ospedale «Quattro Marie» di Milano, vi è morta dopo poche ore.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dalla

Istituto Accertamento Diffusione

La sentenza stamane ad Alessandria

Un anno e tre mesi al giovane che in auto travolse e uccise l'armatore Ravano e la moglie

dal corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Il trattorista Donato Cumo, di 25 anni, da Borghetto Borbera, che il 30 luglio dello scorso anno travolse ed uccise con la sua macchina i coniugi Pietro Ravano, di 57 anni, un noto armatore di Genova, e Lilly Diana, di ... anni, residenti a Novi in una villa di loro proprietà, è stato processato stamane dal Tribunale per duplice omicidio colposo. Arrestato il 14 luglio, il Cumo fu scarcerato dopo un mese: si era difeso asserendo di essere stato colto da malore, così da non rendersi conto della presenza delle due persone.

I coniugi Ravano, appartenenti ad una nota famiglia ligure, genitori dell'olimpionico Giuseppe Ravano, che a Tokio conquistò una medaglia d'oro nel concorso a squadre di equitazione, quel giorno, usciti dall'abitazione del commerciante Mario Lombardi sita a Litta Parodi, sobborgo di Alessandria sulla statale per Genova, stavano attraversando la strada per raggiungere la loro «124», parcheggiata su un piazzale.

All'improvviso, su di loro piombò la «500» guidata dal Cumo, che, dopo avere sbandato e aver divelto un paracarro, travolse in pieno le due persone. Proiettati, per la violenza dell'urto, sul cofano dell'utilitaria, i Ravano furono poi scaraventati a 30 metri di distanza. Morirono entrambi durante il trasporto all'ospedale di Alessandria, per frattura della base cranica.

Il giovane trattorista di Borghetto Borbera, che era diretto ad Alessandria per acquistare pezzi di ricambio di macchina, disse di avere perduto il controllo del mezzo essendosi sentito male; ma dagli accertamenti risultò che egli, comunque, viaggiava a velocità elevata nonostante il limite massimo di 50 chilometri orari in quanto stava attraversando un centro abitato. I sette figli dei coniugi Ravano si sono costituiti parte civile.

I giudici hanno ritenuto il Cumo responsabile, oltre che di duplice omicidio colposo, anche di violazione del codice della strada e, pur concedendogli le attenuanti generiche e del risarcimento del danno, lo hanno condannato ad un anno e tre mesi di reclusione e gli hanno sospeso la patente per due anni. Il p. m. aveva chiesto un anno.

e. c.

Truppe inglesi dislocate in Thailandia e Malesia?

LONDRA, giovedì sera.

(f. f.) Truppe inglesi sarebbero impegnate da qualche tempo contro i guerriglieri comunisti lungo le frontiere della Thailandia e della Malesia. La notizia data con molto rilievo dal «Daily Mail», che definisce l'operazione militare come «la guerra segreta dell'Inghilterra» è stata sostanzialmente confermata dal ministero della Difesa britannico.

Le truppe inglesi, appartenenti alle forze speciali dell'Aeronautica, sarebbero forte alla Thailandia e alla Malesia che stanno cercando di arrestare l'infiltrazione di guerriglieri comunisti nei loro territori.

Processo a un vizioso per turpe aggressione ad un quattordicenne

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) Uno squallido episodio, avvenuto il 28 aprile dello scorso anno presso Rivalta Bormida, protagonista l'agricoltore Aldo Bisio, di 21 anno, ivi residente, è stato rievocato oggi davanti al tribunale di Alessandria, che giudica il Bisio per atti di libidine ed atti immorali in luogo pubblico.

L'accusato s'era recato quel giorno, con lo studente Gianfranco O., di 14 anni, da Montaldo Bormida, ad assistere ad una partita di tamburello. Al ritorno, le parole e il comportamento del giovane agricoltore turbarono lo studente, che cercò di liberarsi di lui dandosi alla fuga. Il Bisio, però, lo raggiunse, lo immobilizzò, e, dopo avergli tappata la bocca con una mano, cercò di usargli violenza.